



AGECONTROL
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 1 di 66

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. N.231/2001

**«PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA»**

TRIENNIO 2025 - 2027

**- SEZIONE SPECIALE I -
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L.
N.190/2012**

**- SEZIONE SPECIALE II -
TRASPARENZA**

Delibera dell'Amministratore Unico n. 30/2025


VERIFICA

RPCT

MARIA LUISA MADERA



MARIA LUISA MADERA
Agecontrol S.p.A.
05.08.2025 17:03:57
GMT+02:00

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		


- LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Amministratore Unico
- Collegio sindacale
- Organismo di vigilanza (D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i)
- Direzione Generale
- Affari giuridici
- Controllo interno
- Analisi e Sviluppo attività ispettiva
- Risorse Umane e Bilancio
- Affari Generali, Procedimenti Sanzionatori e Accordi ex art. 15 L. 241/1990
- ICT
- Controlli Ortofrutta ed altri Controlli
- Controlli ex post
- Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP-D.Lgs. n.81/2008)
- Dirigente incaricato ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n.81/2008
- Responsabile della protezione dei dati – RPD/DPO (Reg. UE 2016/679)

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene pubblicato sul sito web istituzionale e sulla intranet aziendale.

Cronologia revisioni

Rev.	Descrizione delle modifiche	Data
01	Prima emissione	29.01.2016
02	Aggiornamento annuale. Recepimento D.Lgs. n. 97/2016	30.01.2017
03	Aggiornamento annuale.	31.01.2018
04	Aggiornamento annuale. Aggiornamento annuale.	30.01.2019
05	Aggiornamento annuale.	30.01.2020
06	Aggiornamento annuale. Mappatura dei processi.	30.03.2021
07	Aggiornamento annuale.	27.04.2022
08	Aggiornamento annuale.	30.03.2023
09	Aggiornamento annuale.	30.01.2024
10	Aggiornamento annuale.	05.08.2025

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		
		Data: 05.08.2025	Pag. 3 di 66

Indice generale

- Lista di distribuzione delle copie controllate.....	2
Legenda	6
Titolare incarico di RPCT in Agecontrol Spa.....	6
QUADRO NORMATIVO E AMBITO APPLICATIVO.	
SEZIONE SPECIALE I.....	11
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. N.190/2012	11
I - 1. Premessa.....	12
I - 2 Finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) – Sezione prevenzione della corruzione	13
I - 2.1 Aggiornamento del Piano, PNA 2019 e PNA 2022 (aggiornamento Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025	14
I - 2.2 Contenuti del PTPCT – sezione prevenzione della corruzione.....	15
I - 2.3 Modalità di adozione del PTPCT da parte dell’Organo di amministrazione e di revisione	16
I - 3. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno della Società	17
I - 3.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	18
I - 3.1.1 Compiti del RPCT	18
I - 3.1.2 Doveri del RPCT.....	19
I - 3.1.3 Struttura operativa del RPCT	20
I - 3.1.4 Poteri di interlocuzione e controllo del RPCT	21
I - 3.2 Il Responsabile anagrafe stazione appaltante – RASA.....	22
I - 3.3 <i>La struttura analoga all’Organismo indipendente di valutazione in Agecontrol</i>	22
I - 3.4 L’Organismo di vigilanza	24
I - 3.5 I dipendenti di Agecontrol	24
I - 4. Analisi del contesto.....	26
I - 4.1 Analisi del contesto esterno.....	26
I - 4.1.1 Il fenomeno della corruzione	28
I - 4.1.2 Soggetti in relazione con Agecontrol	29
I - 4.2 Analisi del contesto interno	30
I - 4.2.1 Le attività svolte.....	32
I - 4.2.2 L’assetto organizzativo	34
I - 4.2.3 Le aree di rischio	35
I - 4.2.4 Area attività ispettiva	36
I - 4.2.5 Area Amministrativa Acquisti e forniture	37
I - 4.2.6 Contabilità e bilancio	38
I - 4.2.7 Personale	38
I - 4.2.8 Area Affari Giuridici.....	39
I - 4.2.9 La mappatura delle aree di rischio: individuazione attività sensibili e processi.....	40
I - 5. Monitoraggio.....	43
I - 5.1 Monitoraggio sull’attuazione e sulla idoneità delle misure	44
I - 5.2 Monitoraggio sulla trasparenza	44




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027


Data:
05.08.2025

Pag. 4 di 66

I – 5.2.1	Verifica misura attuazione della trasparenza: monitoraggio	45
I – 6	Misure preventive.....	45
I – 6.1	Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. n.39/2013	46
I – 6.1.1	Verifica misura inconferibilità e incompatibilità: monitoraggio	46
I – 6.2	Incompatibilità successiva: "Pantouflage"	47
I – 6.1.2	Misure di prevenzione del pantouflage	48
I – 6.1.3	Verifica misura prevenzione del pantouflage: monitoraggio	48
I – 6.3	Conflitto di interessi	49
I – 6.3.1	Verifica misura conflitto di interessi: monitoraggio	50
I – 6.4	Rotazione degli incarichi	50
I – 6.4.1	Verifica misura rotazione degli incarichi: monitoraggio	51
I – 7.	Formazione, informazione e comunicazione	52
I – 7.1	Formazione	52
I – 7.1.1	Verifica misura formazione: monitoraggio	53
I – 7.2	Informazione ai soggetti terzi.....	53
I – 7.2.1	Verifica misura informazione soggetti terzi: monitoraggio	53
I – 7.3	Strumenti di comunicazione del PTPCT	54
I – 8	Flussi informativi verso il RPCT e tutela dell'autore di segnalazioni ("Whistleblower").....	54
I – 8.1	Verifica misura segnalazione di whistleblowing: monitoraggio	55
SEZIONE SPECIALE II.....		57
TRASPARENZA.....		57
II - 1	Premessa	58
II - 2.	Procedimento di elaborazione e adozione del programma	59
II – 2.1	Responsabile per la trasparenza	59
II – 2.2	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	59
II – 2.2.1	Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei dati (DPO)	63
II – 2.3	Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma.....	63
II – 2.4	Modalità di coinvolgimento degli stakeholders	64
II – 2.5	Termini e modalità di adozione del Piano da parte degli organi di vertice	64
II – 3.	Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	64
II – 3.1	Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano - sezione Trasparenza e dei dati pubblicati	64
II – 3.2	Formazione alla trasparenza	65
II – 4.	Processo di attuazione degli obblighi di trasparenza.....	66
II – 4.1	Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati: istruzioni flusso di informazioni	66
II – 4.2	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	67
II - 4.3	Misure di monitoraggio e vigilanza	67
II – 4.4	Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione 'società trasparente'	68
II – 4.5	Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico.....	68

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 5 di 66</p>

II - Allegato n.1: Elenco degli obblighi di pubblicazione.....	69
Allegato n.2: Matrice di analisi del contesto esterno.....	70
Allegato n.3: Organigramma.....	72


	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		
		Data: 05.08.2025	Pag. 6 di 66

LEGENDA

- **Agea** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
- **ANAC** Autorità Nazionale Anticorruzione
- **AU** Amministratore unico
- **BND00** Banca Nazionale Dati Operatori Ortofrutticoli
- **CAA** Centri di Assistenza Agricola
- **Codice** Codice dei contratti pubblici/Codice degli appalti
- **Masaf** Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e forestale
- **Modello 231** Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231
- **OdV** Organismo di vigilanza (D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i, art.6, co.1, lett. b)
- **PA** Pubblica amministrazione
- **PAC** Politica Agricola Comunitaria
- **PTPCT/Piano** Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- **PNA** Piano Nazionale Anticorruzione
- **RPCT** Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
- **DPO (RPD)** Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei Dati)
- **SIAN** Sistema Informativo Agricolo Nazionale

TITOLARE INCARICO DI RPCT IN AGECONTROL SPA.

L'incarico di RPCT di Agecontrol è stato conferito, come da Delibera dell'AU n.9 del 23.10.2023, all'Avv. Maria Luisa MADERA, già Dirigente dell'Area Affari Giuridici.

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 7 di 66</p>

QUADRO NORMATIVO E AMBITO APPLICATIVO.

Il PTPCT è realizzato sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di volta in volta vigente. In data 13 gennaio 2023 l'ANAC ha pubblicato il nuovo PNA valido per il triennio 2023 – 2025 e successivamente in data 19 dicembre 2023 ha integrato il PNA 2022 al fine di recepire la disciplina in materia di appalti pubblici, innovata con l'entrata in vigore del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78. Successivamente è stato aggiornato con Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025.

Il piano ha lo scopo di prevenire la corruzione, promuovere la trasparenza e garantire il rispetto delle normative anti-corruzione.


La redazione del PTPC comporta diversi passaggi, che includono l'analisi dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e l'implementazione di azioni di monitoraggio. Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito anche "Legge Anticorruzione" o "Legge" o "Legge 190/2012").

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge e in coerenza con le disposizioni contenute nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), con il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche "Piano" o "PTPCT") Agecontrol S.p.A. intende definire un sistema di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e l'illegalità, integrato con gli altri elementi già adottati dell'Azienda, tra cui il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, giusta Delibera n. 29 del 6/08/2025.

Il D.Lgs. n.97/2016¹ ha introdotto importanti modifiche con riferimento all'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza della Pubblica Amministrazione, tra cui l'introduzione dell'articolo 2-bis nel D.Lgs. 33 del 2013 (articolo 3 del citato D.Lgs. 97 del 2016), secondo cui le norme sulla trasparenza si applicano alle "Pubbliche Amministrazioni" nonché, in quanto compatibili:

- agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;
- alle società in controllo pubblico (escluse le società quotate);
- alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro finanziati da Pubbliche Amministrazioni e con la totalità dei componenti degli organi

¹ D.Lgs. n.97/2016 in materia di «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 8 di 66</p>

designati da queste. Rispetto alla trasparenza ne ha rafforzato il valore quale principio basilare che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini. Ulteriori modifiche sono state introdotte anche con riguardo alla legge anticorruzione n.190/2012.


L'ANAC, con la Delibera n.1134/2017, modificata dall'Allegato 1 della Delibera ANAC 264/2023 e 601/2023, «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», ha preso in considerazione le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 e dal D.Lgs. n.175 del 19.08.2016, modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica». A fronte di questo nuovo impianto normativo, ANAC ha così meglio potuto definire, nella stesura del Piano Nazionale Anticorruzione 2017² (PNA), l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione riportati nel PNA 2016³. Con l'aggiornamento 2018⁴ al PNA, l'Autorità ha fornito gli esiti di un primo monitoraggio sullo stato di attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza su un campione di n. 340 società in controllo pubblico partecipate da enti territoriali. Le società aventi le predette caratteristiche sono state censite e successivamente classificate e analizzate sotto i seguenti profili:

- creazione di un'autonoma sezione "società trasparente" sul sito web istituzionale;
- adozione del 'Modello 231' ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i;
- nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- adozione di misure volte alla prevenzione della corruzione in un autonomo documento - o in un'apposita sezione del 'Modello 231'- che tengano luogo del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- individuazione delle aree di rischio;
- adozione di un Codice di comportamento e/o di un Codice disciplinare;
- adozione di un Codice etico;

² Approvato con Delibera ANAC N.1208 del 22.11.2017 e disponibile all'indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=7035. Questo integra e aggiorna il precedente PNA 2016.

³ Approvato con Delibera ANAC N.831 del 03.08.2016 e disponibile all'indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=6550. Questo integra e aggiorna il precedente PNA 2013 approvato con Delibera CIVIT (ora ANAC) n.72 dell'11.09.2013 e disponibile al seguente indirizzo web: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=38b75d7a0a7780427070dde0b21940b1.

⁴ Approvato con Delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018 e disponibile all'indirizzo web: https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=98db1f9d0a7780423ce985d01265beae.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 9 di 66</p>

- adozione di una procedura di inoltro e gestione delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing);
- adozione e relativa pubblicazione di misure organizzative e/o procedure per garantire il diritto di accesso civico "semplice", generalizzato e accesso documentale (ex L. n.241/1990 come modificata dalla legge 13 giugno 2023 n. 68).

L'Amministratore unico, con Delibera n. 22 del 16.07.2024, ha nominato un nuovo ODV, in quanto il precedente era in scadenza, sempre in forma monocratica, esterno alla Società, il cui incarico è stato in questa occasione definito per un triennio. È stata quindi avviata, su impulso del neo-nominato ODV, un'attenta analisi, dei processi societari, tuttora in corso, per consentire l'aggiornamento del Modello 231, con particolare riferimento alla parte speciale.

Con Delibera n. 23 del 6/08/2025, si è proceduto con l'aggiornamento e la pubblicazione sul sito internet sezione società trasparente, del Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i (Modello 231), costituendo un gruppo di lavoro che prevedeva anche il coinvolgimento del Supporto del RPCT, ci si è avvalsi di professionisti esperti esterni a cui è stato affidato l'incarico di consulenza per supportare il suddetto Gruppo di lavoro nella realizzazione degli aggiornamenti necessari al MOG. Con la stessa Delibera è stato pubblicato anche l'aggiornamento del Codice Etico come parte integrante del MOG, con il coinvolgimento del Supporto al RPCT.

L'ANAC, alla luce delle disposizioni legislative che ha introdotto, per le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m. e i., il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), da redigersi in luogo del PTCP, e a fronte delle novità legislative nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha adottato il PNA 2022 nella seduta del Consiglio del 16.11.2022. Lo stesso precisa che i soggetti non destinatari del PIAO, tra cui le società in controllo pubblico, continuano ad adottare i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti di cui al D.Lgs. n.36/2023⁵, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 209 del 31.12.2024, ANAC ha dedicato l'Aggiornamento 2023⁶ del PNA 2022 ai contratti pubblici con il quale fornisce chiarimenti e modifiche a quanto già indicato nel PNA 2022 al fine di introdurre, se necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice⁷. Le indicazioni fornite in tale aggiornamento sono prese in considerazione e rappresentate nel presente Piano al

⁵ D.Lgs. 31 marzo 2023, n.36 in materia di «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici»

⁶ Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023: «Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023»

⁷ A regime dal 1° gennaio 2024


	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 10 di 66</p>

fine di dare indicazioni a chi presidia l'area degli acquisti sull'adozione e aggiornamento di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai potenziali rischi corruttivi propri di tale ambito.

Il presente Piano viene redatto anche in considerazione dell'aggiornamento della normativa di settore, in particolare l'art. 30 del D.L. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112⁸, in cui vengono affidati ad Agecontrol - senza perseguire fini di lucro - i controlli e le azioni previste dai regolamenti comunitari e dalle disposizioni nazionali vigenti in materia, per tutte le filiere del settore agricolo, della silvicoltura, dell'allevamento animale e in generale dell'agroalimentare.

L'introduzione delle Linee guida ANAC per le società in controllo pubblico e dell'Aggiornamento 2023 del PNA, la necessità di continuare nella revisione del Modello 231, hanno portato alla redazione del presente PTPCT nel quale viene riassunto quanto compiuto in materia di prevenzione della corruzione e quanto verrà continuato e predisposto, nel corso del triennio 2025-2027, per una sua più completa articolazione attraverso un'adeguata analisi del modello organizzativo adottato dall'azienda, la mappatura dei processi ed un'individuazione/valutazione delle aree di rischio, finalizzata a definire priorità di intervento e possibili misure correttive/preventive.

⁸ GURI Serie Generale n. 190 del 16 agosto 2023

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		
		Data: 05.08.2025	Pag. 11 di 66

SEZIONE SPECIALE I
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. N.190/2012.

TRIENNIO 2025 – 2027.

I - 1. Premessa


Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Tale legge ha introdotto nel nostro ordinamento, un "sistema organico di "prevenzione della corruzione", rafforzando gli strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia.

La legge n.190/2012, secondo ANAC, fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la PA, disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "*cattiva amministrazione*", che ricomprendono i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè quelle nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In altri termini la legge n. 190/2012, composta da un articolo di 83 commi, prevede le misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella PA.

Ne consegue che la responsabilità posta a carico del RPCT (di natura dirigenziale, disciplinare ed erariale, ex art.1, co.12, L. n.190/2012) scatta al verificarsi del genere dei reati commesso in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso. A livello nazionale, la Legge 190 ha previsto, a carico del Dipartimento della Funzione Pubblica, un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), aggiornato annualmente, attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione; mentre a livello decentrato, ogni Amministrazione deve definire un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base di quanto previsto dal PNA, riporta l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi, in senso lato, volti a prevenirli.

In particolare, tra gli elementi essenziali del Piano, la Legge 190/2012 definisce:

- l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, valutate
- in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;


	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		Data: 05.08.2025	Pag. 12 di 66

- per le attività individuate al punto precedente, la previsione di meccanismi di formazione,
- attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di
- corruzione;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la
- commissione dei reati;
- l'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la
- regolazione dei casi di conflitto di interesse nell'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della
- Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "RPCT"), chiamato a vigilare sul funzionamento e
- sull'osservanza del Piano;
- la regolazione del sistema informativo finalizzata a consentire il monitoraggio dell'implementazione
- del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate
- nel Piano;
- la definizione di procedure per l'aggiornamento del Piano medesimo.
- Secondo quanto riportato dal PNA, al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge
- 190/2012, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello

nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali.

Com'è noto gli ambiti di applicazione della L. n.190/2012 e del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i e s.m.i. non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi (entrambi finalizzati, in presenza dell'adozione di adeguate misure, a prevenire la commissione di reati, nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti -nel primo caso- e la società - nel secondo-), sussistono significative differenze tra i due impianti normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i ha riguardo ai reati commessi «*nell'interesse o a vantaggio*» della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla L. n.190/2012, volta a prevenire (anche) i reati commessi «*in danno*» dell'amministrazione.

Come già detto, lo scorso anno, dopo l'entrata in vigore della L. n.190/2012 e dei relativi provvedimenti attuativi, Agecontrol - in linea con quanto sopra esposto e previsto dal PNA- ha aggiornato e pubblicato il proprio modello organizzativo 231,

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 13 di 66</p>

estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati dallo stesso previsti contro la PA, ma anche a quelli considerati nella L. n.190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione al tipo di attività svolta. Ha continuato a mantenere aggiornato il catalogo degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti.

In relazione ai fatti di corruzione, il D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.

A partire dal mese di settembre 2014, come già scritto nel precedente Piano, la società è stata inclusa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, come confermato nella G.U. n. 225 del 26 settembre 2023, individuate dall'ISTAT ai sensi dell'art.1, c.3, della L. n.196 del 31.12.2009 ed accreditata presso l'indice delle pubbliche amministrazioni (www.indicepa.gov.it).

I – 2 FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT) – SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Il Piano, unitamente al 'Modello organizzativo 231', rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno di Agecontrol ed assume, conseguentemente, il valore di documento di natura programmatica che individua misure concrete, da realizzare con certezza, su cui vigilare per seguirne la reale applicazione e conseguire le finalità preventive di contrasto alla corruzione.


Il Piano, per avere una sua idoneità ed efficacia, come indicato dal PNA, deve individuare almeno i seguenti ambiti della realtà aziendale:

- soggetti coinvolti;
- analisi del contesto;
- aree di rischio;
- misure obbligatorie e facoltative di prevenzione e contrasto alla corruzione;
- tempi e modalità di riassetto per la valutazione ed il controllo del Piano stesso, nonché di miglioramento del suo contenuto.

Nell'ambito delle misure dovrà essere definito il Piano-Sezione Trasparenza, che dovrà coordinarsi con il Piano-Sezione Corruzione al fine di ottenere un'azione sinergica di contrasto proprio alla corruzione.

I – 2.1 Aggiornamento del Piano PNA 2022, così come modificato dalla Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025.

L'Autorità nazionale anticorruzione, come in precedenza richiamato, con propria Delibera n.1064/2019, ha diffuso il PNA 2019 contenente le indicazioni necessarie ai fini della predisposizione e adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, da integrarsi con le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i, laddove presenti.

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027	Data: 05.08.2025	Pag. 14 di 66

Il Consiglio dell’Autorità il 16 novembre 2022, ha, come anticipato nell’introduzione, approvato il testo del PNA 2022 contenente indicazioni finalizzate al monitoraggio delle misure programmate sia in relazione alla loro effettiva attuazione che alla verifica dei risultati ottenuti, con particolare enfasi al divieto di *pantouflage*, ipotesi di conflitto di interessi da inquadrare come incompatibilità successiva.

Inoltre, come già in precedenza accennato, l’Aggiornamento 2023 del PNA 2022⁹ ha introdotto riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice degli appalti di cui al D.Lgs. n.36/2023¹⁰.

Per la predisposizione e preparazione del Piano, anche alla luce delle indicazioni fornite con il PNA 2022, si è deciso di mantenere il medesimo, integrandolo con i dovuti aggiornamenti conseguenti alla valutazione dell’attività di Agecontrol, risultante anche alla luce delle modifiche organizzative di cui alle delibere dell’AU n.18 del 17.05.2024 e n. 25 del 24.09.2024.

I – 2.2 Contenuti del PTPCT – sezione prevenzione della corruzione.


Secondo quanto indicato dal PNA, il Piano previsto per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico si articola sui seguenti contenuti¹¹:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione;
- definizione della programmazione della formazione, prioritariamente da indirizzare alle aree a maggior rischio di corruzione;
- definizione di procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell’adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l’ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- procedure per l’aggiornamento del modello;
- definizione delle modalità di informazione (obbligatoria) nei confronti del socio unico Agea, deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello di prevenzione della corruzione;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull’implementazione del modello da parte dell’amministrazione vigilante;
- aggiornamento del sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

⁹ Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025: »Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2024 del PNA 2022« pubblicata in G.U. n. 35 del 12 febbraio 2025

¹⁰ A regime dal 1° gennaio 2024

¹¹ vd. pag.30-31 dell’allegato I al PNA e Tavola n.2 delle 'Tavole delle misure' allegata al PNA.

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		Data: 05.08.2025	Pag. 15 di 66

I - 2.3 Modalità di adozione del PTPCT da parte dell'Organo di amministrazione e di revisione.

A) Adozione del PTPCT da parte dell'Organo di amministrazione

Al fine di garantire la più ampia partecipazione dell'Organo di amministrazione, il RPCT sottopone alla sua attenzione, per una prima valutazione, i contenuti ed i criteri di elaborazione/integrazione del PTPCT, evidenziando le motivazioni sottese e/o le eventuali necessità sopravvenute.

Una volta effettuate le necessarie condivisioni, che si rendessero di volta in volta necessarie:

- con i responsabili delle Aree
- con i responsabili di Settore e degli Uffici Controlli Ispettivi per quanto riguarda l'analisi e la gestione dei rischi

il RPCT sottopone il PTPCT all'Organo di amministrazione in tempo utile per consentirne un'accurata disamina e l'approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, o altro termine stabilito da ANAC, e i relativi aggiornamenti annuali.


Il RPCT partecipa alle riunioni ove convocate dall'Organo di amministrazione al fine di illustrare i contenuti del PTPCT e/o le integrazioni/modifiche apportate rispetto all'edizione precedente, e provvede comunque a fornire tutte le delucidazioni necessarie alla sua approvazione/valutazione.

Una volta approvato dall'Organo di amministrazione, il RPCT provvede alla tempestiva pubblicazione del PTPCT, nella sezione trasparenza.

B) Modalità di aggiornamento

Il PTPCT viene aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, o altro termine stabilito da ANAC, in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, in particolare in conseguenza di:

modifiche normativa	- modifiche normative o evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali, ivi incluso il PNA annuale e le Linee guida ANAC, che impattano sui temi anticorruzione o trasparenza;
modifiche organizzazione	- modifiche dell'assetto organizzativo e/o delle responsabilità in capo alle singole funzioni aziendali; - mutamenti/integrazioni nelle attività svolte dalla Società;
valutazione del rischio	- identificazione di nuove attività sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all'avvio di nuove attività;
segnalazione ambiti di	- riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del PTPCT a seguito di:

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		Data: 05.08.2025	Pag. 16 di 66

miglioramento	i) verifiche sull'efficacia del medesimo, occasionali o svolte dal RPCT; ii) segnalazioni/verifiche svolte dagli organi di controllo della Società; iii) segnalazioni provenienti da altri organi, dipendenti o terzi; iv) segnalazioni provenienti dalle RSU ¹² ; - significative violazioni delle prescrizioni del PTPCT complessivamente inteso o del MOG ¹³ .
----------------------	---

Nei casi sopra riportati, il RPCT avvia le attività di approfondimento e, successivamente, di redazione/integrazione del PTPCT. Il documento finale viene poi condiviso con le strutture organizzative aziendali e successivamente sottoposto all'Organo di vertice, così come indicato al precedente punto A).

C) Comunicazione e pubblicazione del PTPCT

Conseguentemente alla Delibera di approvazione del PTPCT da parte dell'Organo di amministrazione:

- il PTPCT viene pubblicato, a cura del RPCT, sul sito internet della Società, all'interno della sezione 'società trasparente';
- l'Organo di amministrazione dà disposizione di pubblicazione della Delibera di approvazione del piano sul sito internet della Società, all'interno della sezione "delibere amministratore unico";
- il RPCT dà comunicazione della Delibera di adozione e pubblicazione del PTPCT a tutto il personale della Società attraverso la intranet aziendale.

Ogni nuova versione del PTPCT viene pubblicata all'interno della sezione 'società trasparente' per una durata di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione; decorso tale termine il documento rimane accessibile ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. n.33/2013 (Accesso civico).

I - 3. SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Per questo l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti aziendali. Pertanto, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a

¹² Rappresentanza Sindacale Unitaria

¹³ Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo



AGECONTROL
s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 17 di 66

qualsiasi titolo per conto di Agecontrol – sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del PTPCT e del Codice etico, nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del PTPCT ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del RPCT.

In tal senso ANAC anche con l'ultimo PNA 2022, modificato con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, ha ribadito l'importanza del coinvolgimento di tutta la struttura aziendale nella gestione del rischio e nella attuazione della trasparenza attraverso strumenti di consultazione o la creazione di gruppi di lavoro.

Di seguito in sintesi sono riportate le figure che a diverso titolo concorrono alla prevenzione della corruzione e alla osservanza degli obblighi sulla trasparenza in Agecontrol.

I – 3.1 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le società controllate dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dall'art.1, co.7, della legge n.190/2012, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge appena citata. In Agecontrol l'Amministratore Unico, con determina n. 9 del 23.10.2023, ha nominato la Responsabile della prevenzione della corruzione e per l'attuazione della Trasparenza in Agecontrol. Per le attività connesse allo svolgimento dell'incarico il RPCT si raccorda con i dirigenti delle diverse strutture aziendali, tenuti a fornire le informazioni necessarie all'applicazione della normativa anticorruzione e sulla trasparenza. Pertanto la Delibera conferma l'unificazione in capo ad un solo soggetto dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza introdotta dal D.Lgs. n.97/2016.


I – 3.1.1 Compiti del RPCT.

Il RPCT, nell'ambito dell'attività di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, esercita i poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni anche su richiesta di ANAC, avvalendosi dei poteri previsti nella Delibera dell'Autorità n. 840/2018.

In particolare, i principali compiti affidati al RPCT sono:

Anticorruzione L. n.190/2012

- predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'OdV (D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i);
- redigere ed elaborare il PTPCT che viene sottoposto all'Organo di amministrazione per la sua adozione;
- entro i termini di legge, redige/pubblica nella sezione 'società trasparente' la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, da inviare all'Organo di amministrazione;
- riceve le segnalazioni *di condotte illecite e di mala amministrazione*

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		
		Data: 05.08.2025	Pag. 18 di 66

	in linea con le indicazioni del D.Lgs. n.24/2023 e delle linee guida di cui alla Delibera ANAC n.311 del 12.07.2023; - effettua le segnalazioni all'Organo amministrativo delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.
Trasparenza D.Lgs. n.33/2013	- elaborare la proposta del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità; - svolgere una costante azione di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; - effettua le segnalazioni all'Organo amministrativo delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di trasparenza; - segnala all'Organo di amministrazione, all'OdV e all'ufficio provvedimenti disciplinari i casi di inadempimento, ritardato adempimento o adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione; - riceve l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dall'OdV valutando, all'esito, le eventuali azioni di competenza; - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico in base a quanto stabilito dall'art.5 D.Lgs. n.33/13
Inconferibilità e incompatibilità D.Lgs. n.39/2013	- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 in tema di inconferibilità e incompatibilità; - gestisce il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle Linee guida ANAC in materia.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i e il PTPCT, le funzioni del RPCT devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo. Inoltre, nell'ambito dell'opportuna integrazione tra organi di controllo, il RPCT garantisce il necessario coordinamento con il Collegio Sindacale e il DPO.

Al RPCT è preclusa¹⁴ la possibilità di ricoprire il ruolo di componente dell'eventuale Organismo indipendente di valutazione, di cui all'art.14 del D.Lgs. n.150/2009, o dell'Organismo di vigilanza.

Infine, per le modalità di collaborazione del RPCT con ANAC si rimanda al regolamento di cui alla Delibera della stessa n.330/2017¹⁵ per come integrato dalle modifiche introdotte con la Delibera ANAC n.654 del 22 settembre 2021.

¹⁴ Vd. pag.13 Delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018: "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

I – 3.1.2 Doveri del RPCT.

Il RPCT, visto l'ambito della sua attività (presidio relativo agli eventi corruttivi e alla trasparenza), ha il particolare dovere di comunicare tempestivamente a Agecontrol di avere subito condanne di primo grado tra quelle relative ai reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. n.39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*".

Agecontrol, qualora venga a conoscenza di condanne di primo grado, comunicate dal RPCT o anche da terzi, è tenuta alla revoca dell'incarico di RPCT e alla comunicazione tempestiva ad ANAC del medesimo provvedimento. Laddove le condanne riguardino fattispecie non considerate tra quelle sopra richiamate, la Società può fare richiesta di parere ad ANAC al fine di dirimere le situazioni di incertezza sui provvedimenti da adottare nei confronti del RPCT.

Lo stesso RPCT, di fronte a misure discriminatorie attuate nei suoi confronti, è tutelato da quanto disposto al co.7 della L. n.190/2012 che conferisce ad ANAC potere di intervenire nel caso di presunte misure discriminatorie comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle funzioni di RPCT. Con propria Delibera n.657/2018 ANAC, con riferimento alla revoca del RPCT, ha emanato specifico regolamento¹⁶ relativo ai provvedimenti di revoca adottati nei confronti del RPCT.

I – 3.1.3 Struttura operativa del RPCT.

Nel corso della realizzazione del Piano, l'Organo di amministrazione, come previsto dall'art. 41 del D.Lgs. n.97/2016, assicura che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Al riguardo, a seguito degli ulteriori interventi di razionalizzazione dell'Organizzazione della Società, il già costituito ufficio "Supporto all'OdV e al RPCT", è stato maggiormente focalizzato e implementato con la denominazione di "Ufficio di Supporto ODV, RPCT e RPD", in capo all'Area Affari Giuridici, con l'avvicinarsi di una nuova figura Responsabile.

I – 3.1.4 Poteri di interlocuzione e controllo del RPCT.

All'art. 1, co. 9, lett. c), della L. n.190/2012 è disposto che il RPCT preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. Al riguardo si rammenta che

¹⁵ Delibera ANAC n.339 del 29.03.2017: "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione*".

¹⁶ Delibera ANAC n.657 del 18.07.2018: "*Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione*".

l'art.8 del DPR n.62/2013 e s.m. e i., prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente e da valutare con particolare rigore. È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.


Il Piano, nei suoi successivi aggiornamenti, dovrà pertanto contenere regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT. Ove necessario, il Piano potrà rinviare la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni, come in Agecontrol già avviene con i richiami allo stesso presenti nel 'Codice etico' e nelle 'Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo'.

Dalle modifiche apportate dal D.lgs. n.97/2016 emerge, più chiaramente che in passato, che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno della Società e che alla responsabilità del RPCT si affiancano, con maggiore decisione, quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso D.lgs. n. 165/01 e s.m. e i., art. 16, co.1, lett.l-bis), I -ter), e I-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti pubblici quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo anche le informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

Con il presente Piano 2025-2027 si evidenzia che sono confermati e garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare il tutto all'Organo di amministrazione;
- partecipare ad incontri con l'Organo di amministrazione chiamato a Deliberare sull'adozione del PTPCT e suoi aggiornamenti;
- interfacciarsi con l'Organo di amministrazione, il Collegio sindacale, l'OdV e il DPO, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti;
- disporre della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo;
- richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.

Il RPCT all'esito dovrà:

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 21 di 66</p>

- segnalare all’Organo di amministrazione e/o all’OdV e/o al Collegio sindacale e/o agli altri Organi/strutture di controllo le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ai sensi dell’art.43 del D.Lgs. n.33/2013, segnalare, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare, i casi di mancato o ritardato adempimento/parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione, a seconda della gravità, all’ANAC all’Organo di amministrazione, all’OdV e all’Area Risorse umane, Acquisti, Amministrazione e Bilancio;
- indicare agli organi competenti, in base a quanto definito nel Sistema disciplinare della Società (cfr. cap.VI del Modello di organizzazione, gestione e controllo 231), i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza per l’eventuale attivazione del procedimento disciplinare.

I - 3.2 Il Responsabile anagrafe stazione appaltante – RASA.

Il ruolo di Responsabile anagrafe della stazione appaltante in Agecontrol già assegnato, al Dirigente dell’Area Affari Giuridici e al Dirigente ICT e gestione documentale, è ora affidato al Dirigente dell’Area Affari Generali e Procedimenti Sanzionatori e Accordi ex art. 15 L. 241/90 che provvede all'inserimento ed all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante.

I – 3.3 La struttura analoga all’Organismo indipendente di valutazione in Agecontrol.


A) Individuazione e nomina

Con riferimento al soggetto che deve curare l’annuale ‘Attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione’, le linee guida ANAC per le società stabiliscono che tale attività possa essere svolta anche dall’Organismo di vigilanza i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all’interno della sezione ‘società trasparente’. Conseguentemente, l’Organo di amministrazione ha confermato, nel tempo, che il responsabile dell’OdV è il soggetto più idoneo a svolgere le attività assegnate all’Organismo Indipendente di valutazione (OIV), che in particolare ha il compito tra gli altri, di predisporre l’annuale ‘Attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV ex art.14, co.4, lett.g), del D.Lgs. n.150/2009.

B) Compiti

Così come disposto dall’art.1, co.8 bis, della L. n.190/2012 (introdotto dall’art. 41 del d.lgs.97/2016), sono attribuiti alla struttura analoga all’OIV delle società controllate le seguenti funzioni:

- verifica che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 22 di 66</p>

- effettua l'attestazione degli obblighi di pubblicazione;
- riceve le segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT.

A tal fine, l'OdV medesimo che è dotato di autonomia patrimoniale, stante la sua posizione di imparzialità e indipendenza, può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'OdV riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di trasparenza. A tal fine, entro i termini di legge, l'OdV pubblica l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione all'interno della sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale.

Il RPCT fornisce tutto il supporto e le informazioni necessarie all'OdV affinché questi possa compiutamente redigere la propria attestazione. A tale scopo:

- il RPCT segnala all'OdV le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della trasparenza;
- il RPCT segnala all'OdV, a seconda della gravità e ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, i casi di mancato o ritardato adempimento/adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione;
- prima della sua pubblicazione, l'Attestazione dell'OdV viene condivisa con il RPCT affinché fornisca all'OdV gli eventuali chiarimenti e/o informazioni utili ai fini di una corretta rappresentazione dello stato delle pubblicazioni effettuate dalla Società e/o degli obblighi di pubblicazione previsti nel PTPCT.


L'Attestazione pubblicata viene inviata all'Organo di amministrazione e al Collegio sindacale.

I – 3.4 L'Organismo di vigilanza.

L'individuazione dei compiti propri dell'OdV, anche in considerazione del necessario coordinamento da mantenere con il RPCT, derivano da quanto riportato nel Modello 231 e quanto indicato dalle linee guida ANAC per le società in controllo pubblico. In particolare l'OdV:

- opera ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il RPCT;
- riceve le segnalazioni aventi per oggetto la violazione del Modello 231 -ed effettua la relativa istruttoria unitamente al RPCT- applicando le tutele previste per il segnalante di cui al D.Lgs. n.24/2023¹⁷;

¹⁷ D.Lgs. 10 marzo 2023, n.24 in materia di "Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 23 di 66</p>

- si coordina con il RPCT ai fini della diffusione del Codice etico e del monitoraggio sull'attuazione dello stesso, ivi incluse le comunicazioni relative al conflitto di interessi;
- riceve il PTPCT per quanto di competenza, anche al fine di fornire eventuali contributi utili alla prevenzione della corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPCT e nel Codice etico; è dotato di autonomia patrimoniale;

Con la determinazione n.22 del 16.07.2024, l'AU ha assegnato l'incarico di presidente dell'OdV, per un periodo di tre anni al Dott. Giampiero De Paolis.

I – 3.5 I dipendenti di Agecontrol.


Il PNA 2022, modificato con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, di ANAC, conferma che *“Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.”* L'importanza di quest'aspetto viene ulteriormente evidenziata nel richiamato PNA allorquando precisa che i dirigenti ed il personale hanno il *“dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare”*. Tale coinvolgimento riguarda tutte le fasi dell'attività di prevenzione, dalla mappatura dei processi e analisi dei rischi, alla predisposizione delle misure anticorruzione ed alla loro attuazione.

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono, dunque, tenuti a garantire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte dello stesso, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PTPCT, sia nelle successive fasi di attuazione delle misure preventive, oltre che nelle attività di verifica e controllo.

Si riporta nel seguito una sintesi delle figure che, all'interno della struttura aziendale e a diverso titolo, concorrono alla prevenzione della corruzione.

A) Direttore Generale e Responsabili di Area

- collaborano alla redazione/aggiornamento del PTPCT per le sezioni 'Prevenzione della corruzione' e 'Trasparenza';
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- partecipano al processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla mappatura dei processi ed all'analisi dei rischi;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT o segnalando eventuali criticità riscontrate;

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 24 di 66</p>

- sono responsabili dell'attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPCT e nelle singole procedure aziendali, ciascuno per i compiti di rispettiva competenza;
- collaborano con il RPCT per l'esecuzione del PTPCT e forniscono al RPCT il supporto e la collaborazione necessari allo svolgimento dei propri compiti, ciascuno per l'Area di rispettiva competenza;
- trasmettono il report semestrale al RPCT per segnalare eventuali eventi/criticità di interesse che impattano sui centri di rischio di competenza e sulla trasparenza;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT – sezione 'Trasparenza';
- osservano le misure contenute nel PTPCT e nel Codice etico;
- segnalano le situazioni di illecito.

B) Dipendenti

Tutti i dipendenti dell'Azienda, anche occasionali e/o temporanei:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT o segnalando eventuali criticità riscontrate;
- collaborano con il RPCT per l'implementazione delle misure di prevenzione e forniscono al RPCT il supporto necessario allo svolgimento dei propri compiti, ciascuno per l'attività di rispettiva competenza;
- osservano le misure contenute nel PTPCT, nelle singole procedure aziendali, nel Codice etico e nel Modello 231;
- segnalano le situazioni di illecito.

C) Consulenti e collaboratori


Tutti i consulenti e i collaboratori di Agecontrol a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti in particolare a:

- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare le misure contenute nel Codice etico, nel Modello 231 e nel PTPCT laddove applicabili.

A tal fine si raccomanda che negli atti di conferimento degli incarichi sia riportato un chiaro riferimento agli obblighi derivanti per tali figure presenti nel Piano e nel Codice etico e l'indicazione della consultabilità di tali documenti nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale di Agecontrol.

I – 4. ANALISI DEL CONTESTO.

Ogni realtà aziendale vive in un complesso di circostanze e/o di fatti che la costituiscono e caratterizzano. Ne segue che per poterla valutare, intendere o giustificare, anche nella definizione del processo di gestione del rischio corruttivo, deve a quelli essere ricondotta. È in questa ottica che verranno raccolte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo sia in relazione al contesto

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 25 di 66</p>

ambientale in cui la società opera, sia rispetto al contesto organizzativo che la stessa si è data.

I – 4.1 Analisi del contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e del settore specifico di intervento dell'azienda, di grande impatto per Agecontrol vista la sua capillare presenza geografica nel Paese, il suo 'territorio di riferimento', e che possono condizionarne impropriamente la sua attività.

Contemporaneamente non possono non essere descritte l'insieme di relazioni esistenti con i soggetti esterni, inclusi i portatori di interesse¹⁸, ed il quadro normativo la cui influenza sulla realtà produttiva di Agecontrol può favorire eventuali fenomeni corruttivi al suo interno.

Con quest'esame preliminare si vuole, da una parte evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente in cui Agecontrol opera possono, potenzialmente, favorire il manifestarsi di fenomeni corruttivi e, dall'altra, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e l'idoneità delle misure di prevenzione.

Elemento caratterizzante il contesto esterno è anche il quadro normativo di riferimento nell'ambito del quale Agecontrol opera. Questo definisce le competenze istituzionali della società che sono negli anni mutate ed ampliate fino ad arrivare a definire le funzioni e le attività di oggi.

Le principali norme fondanti, sono:

◇ legge n.898 del 23.12.1986, con la quale:


- viene istituita Agecontrol Spa a cui si applicano le norme dell'ordinamento giuridico italiano sulle società per azioni¹⁹;
 - gli ispettori di Agecontrol esercitano i poteri propri della loro qualità di pubblici ufficiali e sono soggetti ai relativi doveri;
 - la partecipazione ad Agecontrol è riservata in via esclusiva a soggetti pubblici²⁰;
- legge n. 71 del 29.04.2005, con la quale sono stati affidati i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli ai sensi del REg. (UE) n. 543/2011 e s.m.i.

◇ Con la Legge 10 agosto 2023, n. 112, Agecontrol svolge - senza perseguire fini di lucro - i controlli e le azioni previste dai regolamenti comunitari e dalle disposizioni

¹⁸ In letteratura anche 'stakeholder': soggetto il cui interesse è negativamente o positivamente influenzato dall'azione della società.

¹⁹ Art.1, co.2.

²⁰ Art.1, co.4.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		Data: 05.08.2025	Pag. 26 di 66

nazionali vigenti in materia, per tutte le filiere del settore agricolo, della silvicoltura, dell'allevamento animale e in generale dell'agroalimentare.

- sono stati affidati i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli;
- gestione della banca dati nazionale degli operatori ortofrutticoli (BDNOO);
- esercizio della potestà sanzionatoria per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 10 dicembre 2002, n.306;
- esecuzione dei controlli ex post di cui al regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
- verifiche istruttorie, contabili e tecniche nei settori di intervento di cui all'art.42 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, nonché sugli aiuti per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici di cui al regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;
- esecuzione dei controlli sulle attività delegate dall'AGEA ai sensi del regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione, del 7 dicembre 2021;
- ogni altra attività di controllo a essa affidata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano o dagli organismi pagatori delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241".


I – 4.1.1 Il fenomeno della corruzione.

L'analisi ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la Società possano potenzialmente produrre il verificarsi di fenomeni corruttivi o, comunque, di cattiva amministrazione (*maladministration*) al proprio interno.

L'analisi del contesto esterno deve necessariamente considerare il sistema dei portatori di interesse (*stakeholders*). Va in proposito osservato che Agecontrol si interfaccia prevalentemente con due categorie di portatori di interesse: il mondo delle imprese (soggetto privato) e l'area della Pubblica Amministrazione.

Per il mondo delle imprese Agecontrol appare oggi percepita come uno dei soggetti di riferimento imprescindibile al fine dell'ottenimento degli aiuti economici pubblici (UE e nazionali). Dal lato della Pubblica Amministrazione (UE, MASAF, Agea, Amministrazioni locali/Regioni/Province e Forze di polizia) rappresenta un essenziale strumento attraverso cui verificare la correttezza delle azioni messe in campo dagli operatori economici e dagli Enti al fine della fruizione dell'aiuto pubblico.

Questi contesti, con cui Agecontrol quotidianamente si interfaccia, possono produrre condotte volte ad influenzarne le scelte e le attività, fino alla realizzazione di iniziative esplicitamente illecite.

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 27 di 66</p>

Al riguardo, va considerato che l'evento corruttivo o di cattiva amministrazione innescato dal sistema dei portatori di interesse assume rilevanza diversa in funzione del Paese in cui tale sistema opera. A livello internazionale ci sono studi che valutano la propensione del settore pubblico di un Paese alla corruzione. In tal senso ci si avvale dell'indice CPI (Corruption Perception Index) elaborato da Transparency International che ha l'obiettivo di misurare quantitativamente la corruzione percepita nel settore pubblico. La progressione in tale ambito, misurata da tale indice, mostra un andamento del nostro Paese nel tempo essendo nel 2024 l'Italia posizionata al 52° posto nel mondo con un punteggio di 54 su 100 mentre nel 2023 aveva un punteggio di 42 su 100. Tale risultato è importante anche se ancora distante dalla media UE pari a 66 su 100.


L'Italia ha evidenziato un andamento del CPI dal 2012 al 2024, con una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2).

I - 4.1.2 Soggetti in relazione con Agecontrol.

Delineate le attività demandate dalle norme e dalle esigenze dell'azionista, è possibile individuare i soggetti che interagiscono con Agecontrol rappresentati principalmente da:

- Unione Europea;
- Amministrazioni centrali (in primis, il Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle Foreste);
- Agea (socio unico di Agecontrol);
- Organismi Pagatori Regionali;
- Amministrazioni pubbliche locali (Regioni/Province autonome, etc.);
- Autorità giudiziaria;
- Forze di polizia (in particolare: Guardia di finanza e Carabinieri, Polizia Municipale);
- soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche in agricoltura;
- soggetti che commercializzano prodotti ortofrutticoli;
- soggetti rappresentativi degli operatori economici;
- organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il rapporto con questi interlocutori si concretizza in una pluralità di relazioni. Queste possono dividersi in relazioni di input provenienti dai soggetti coinvolti (acquisizione di dati, informazioni e documentazione da parte di Agecontrol) e in relazioni di output verso i soggetti coinvolti (verbali e relazioni di controllo, emanazione di provvedimenti sanzionatori, etc.). È di tutta evidenza che la tipologia di relazione può avere un peso nella valutazione del rischio. La rappresentazione attraverso una 'matrice del contesto esterno' di tali relazioni di input e output può aiutare a comprendere l'incidenza anche del contesto esterno sulla valutazione del livello di rischio in Agecontrol (vd. Allegato 2).

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 28 di 66</p>

I – 4.2 Analisi del contesto interno.

L'Agecontrol Spa, istituita nel 1985, è la società di diritto privato in controllo pubblico «per i controlli in agricoltura» che, per conto del Masaf e di Agea, effettua verifiche di qualità sui prodotti ortofrutticoli freschi sia nel mercato interno che nell'import/export, oltre che verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti unionali e nazionali²¹.

L'Agenzia, in conformità alle disposizioni dei regolamenti CEE n.2262/84 e n.27/85, a mezzo del D.L. n.701 del 27 ottobre 1986 (convertito nella L. 898/1986), fu costituita in forma di società per azioni, con partecipazione azionaria riservata a soggetti pubblici, inizialmente per lo svolgimento dei controlli previsti nel solo settore dell'olio di oliva. Attualmente, il finanziamento di Agecontrol viene assicurato per intero da Agea in qualità di socio unico.

In concomitanza con la modifica del regime di aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva e con la conseguente cessazione del relativo sistema di controlli, ad Agecontrol sono stati attribuiti nuovi rilevanti compiti, che hanno consentito alla Società di continuare ad esercitare il proprio ruolo di organismo di riferimento nel settore dei controlli in ambito agroalimentare, nel quale opera oramai da più di trenta anni. Infatti, con la L. n.71/2005 sono stati affidati ad Agecontrol *"... i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli ..."*.

Nel medesimo periodo è stata inoltre avviata e mantenuta nel tempo, su incarico di Agea, un'intensa attività di controlli nei molteplici comparti d'intervento della Politica Agricola Comune (PAC) e nel settore degli aiuti nazionali che comportano specifici obblighi di verifica da parte dello Stato membro finalizzati al riscontro dell'eleggibilità delle spese per l'erogazione di finanziamenti ai beneficiari di aiuti UE e nazionali. Tali attività, come in precedenza riportato, sono state confermate ed ampliate con la L. n.112/2023.

In tale contesto, preventivamente all'inizio di ciascun esercizio, Agecontrol sottopone all'approvazione di Agea il "Progetto di Programma di attività e relativo Bilancio previsionale", sulla base delle richieste e delle indicazioni condivise con l'azionista, indicando il dettaglio delle attività operative da svolgere nell'anno successivo e la relativa previsione di spesa.

La legge n. 112/2023 e lo Statuto sociale prevedono, infine, la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione con altre Amministrazioni centrali e periferiche, oltre che con privati.

Nel corso del 2024 e del 2025 sono stati Deliberati dall'AU, ulteriori interventi di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale anche in considerazione degli ulteriori

²¹ Il complesso delle attività di Agecontrol sono in dettaglio richiamate al punto "I – 4.1 Analisi del contesto esterno" del presente Piano.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 29 di 66</p>

compiti istituzionali assegnati alla Società dal Socio Unico Agea e successivamente dal legislatore.

Lo studio del contesto interno della struttura organizzativa di Agecontrol e l'analisi dei processi attuati e gestiti dalla stessa caratterizza inevitabilmente la Società come soggetto potenzialmente esposto al rischio corruttivo e fa emergere il sistema delle responsabilità e la complessità dell'organizzazione.

Con la definizione del contesto organizzativo e gestionale si vuole fotografare quello che è il sistema di prevenzione della corruzione esistente in Agecontrol, ma anche individuare il livello della sua attuazione ed adeguatezza, necessariamente dipendenti dal sistema delle responsabilità e dalla complessità dell'organizzazione stessa.

L'avvio della nuova programmazione PAC 2023-27 potrebbe verosimilmente richiedere un aggiornamento delle modalità di esecuzione dei controlli, alle quali Agecontrol sarà chiamata ad adeguarsi.

I – 4.2.1 Le attività svolte.

Agecontrol, oltre che nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, svolge, nei diversi comparti della PAC, controlli di primo livello, secondo livello ex post.

L'insieme delle verifiche sui cui è attualmente impegnata sono di seguito riepilogate.

» Controlli ortofrutta.

Nel contesto dei controlli di qualità nel settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi il personale ispettivo dell'Agenzia opera con la qualifica di Pubblico ufficiale. In tale ambito, l'Agenzia è impegnata nell'espletamento dei controlli, richiesti dagli operatori del settore ai fini dell'importazione e dell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli da/per i Paesi extracomunitari, oltre che nello svolgimento di controlli sul mercato interno, effettuati presso tutti gli operatori commerciali della filiera che, a vario titolo, intervengono nella commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi (Organizzazioni di produttori, Cooperative, GDO²², esercizi commerciali, ecc.).

Le attività svolte in tale scenario riguardano:

- controlli di conformità sul mercato interno;
- controlli di conformità obbligatori sulle operazioni di import/export entro le 24-48 ore dalla richiesta. Si evidenzia che i prodotti ortofrutticoli freschi non possono essere esportati o importati senza il certificato di conformità emesso da Agecontrol;
- gestione delle comunicazioni obbligatorie (notifiche di spedizione e richieste di controllo) e delle domande di autorizzazione all'uso del Logo comunitario ed all'Autocontrollo;
- aggiornamento della BDNOO - Banca Dati Nazionale Operatori Ortofrutticoli, nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). L'attività consiste

²² Grande distribuzione organizzata



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 30 di 66

nell'assicurare l'istruttoria di tutte le domande di iscrizione/aggiornamento della BDNOO pervenute, nonché nella gestione delle informazioni raccolte nello svolgimento dell'attività ispettiva, curando la risoluzione delle anomalie e l'inserimento dei relativi dati nel SIAN;

- cura degli aspetti sanzionatori; la citata L. n.112/2023 ha attribuito ad Agecontrol l'esercizio della potestà sanzionatoria nei confronti dei soggetti che operano in modo non conforme rispetto alle disposizioni normative e regolamentari.

» **Controlli di primo livello.**

Rientrano in tale ambito le attività finalizzate al riscontro dell'eleggibilità delle spese per l'erogazione di finanziamenti ai beneficiari di aiuti comunitari e nazionali. Interessano i destinatari diretti delle misure di sostegno previste per comparti quali:

- la distribuzione, ad opera di Enti e strutture caritative, di derrate alimentari agli indigenti;
- le azioni di informazione e di promozione dei prodotti agroalimentari nel mercato comunitario e nei Paesi terzi (Promozione Vino Paesi terzi, Frutta nelle scuole, Latte nelle scuole);
- i programmi triennali di miglioramento presentati dalle Organizzazioni del settore oleicolo e loro Unioni nazionali;
- aiuti nazionali nel comparto agricolo e agroindustriale;
- eventuali altri su richiesta del Socio unico/MASAF;
- eventuali altri controlli sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'art.15, L. n.241/1990 con soggetti diversi dal Socio Unico (es. controlli fitosanitari, controlli CAA per conto di OPR regionali, etc.).

» **Controlli di secondo livello.**

Agecontrol svolge, su incarico di Agea, verifiche nei confronti dei soggetti ai quali la stessa Agea delega compiti di controllo di primo livello o altri servizi, nonché controlli ex-post ai sensi del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Al riguardo, il regolamento (UE) 2022/127 della Commissione prevede che il processo di delega dei compiti di verifica di primo livello sia accompagnato da un adeguato sistema di gestione e controllo, che garantisca trasparenza al sistema di riconoscimento degli organismi pagatori e degli altri soggetti coinvolti nella gestione del sistema degli aiuti, nonché alla liquidazione dei conti del FEAGA²³ e del FEASR²⁴. In tale ambito, Agecontrol ha il compito di accertare la correttezza dell'operato degli organismi ai quali Agea delega attività istruttorie e compiti di controllo di primo livello.

In particolare, le verifiche sono volte a riscontrare la rispondenza dei procedimenti messi in atto dai soggetti delegati rispetto a quanto concordato e sottoscritto nelle

²³ Fondo europeo agricolo di garanzia

²⁴ Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

convenzioni dagli stessi stipulate con Agea. I controlli vengono svolti, di norma, nelle Regioni in cui non è presente l'Organismo Pagatore Regionale riconosciuto ed interessano:

- le attività istruttorie e le verifiche di ammissibilità e di conformità, svolte dai Centri di Assistenza Agricola sulle domande di aiuto presentate dai produttori agricoli;
- le verifiche di primo livello svolte da Regioni e Province autonome sulle domande di aiuto presentate in settori quali lo Sviluppo Rurale, la Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti ed altri comparti.


» **Controlli "ex-post".**

Nel contesto delle attività di vigilanza e contrasto alle frodi nel settore delle erogazioni finanziarie destinate all'agricoltura, Agecontrol S.p.A., (società controllata da Agea – decreto legislativo n.99/2004), svolge i controlli ex-post previsti dal Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021. Tale compito è assegnato ad Agecontrol in virtù dell'articolo 1, comma 1bis, lettera d) del decreto-legge n. 701/1986, convertito con modificazioni dalla Legge n. 898/1986 e successivamente modificato dall'articolo 30 del Decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla Legge n. 112 del 10 agosto 2023.

La normativa comunitaria di riferimento per i controlli ex-post ha come obiettivo principale verificare che le operazioni finanziate dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) siano state effettivamente eseguite e realizzate in conformità alle normative. A tal fine, stabilisce regole precise sul controllo dei documenti commerciali, che includono libri contabili, registri, note, documenti giustificativi, contabilità, informazioni sulla produzione e qualità, corrispondenza commerciale, dati memorizzati elettronicamente, e qualsiasi altra informazione connessa alle operazioni finanziate. Questi controlli si applicano alle imprese che ricevono o effettuano pagamenti legati al sistema di finanziamento del FEAGA, sia direttamente che indirettamente.

La veridicità e la realtà delle attività/informazioni fornite dai beneficiari è accertata attraverso una serie di controlli incrociati, che possono includere, ove necessario, la verifica dei documenti commerciali di terzi, ossia persone fisiche o giuridiche che abbiano un legame diretto o indiretto con le operazioni finanziate, in numero appropriato in funzione del grado di rischio. I controlli vengono estesi, ove opportuno, anche a persone fisiche o giuridiche associate alle imprese o che abbiano un interesse nel raggiungimento degli obiettivi del sistema di finanziamento.

I responsabili delle imprese, o terzi incaricati, sono tenuti a garantire che tutta la documentazione pertinente sia messa a disposizione degli agenti incaricati del controllo o di altre persone autorizzate. Questi controlli, effettuati successivamente all'erogazione dei pagamenti, sono definiti controlli contabili a posteriori e hanno lo scopo di garantire che le operazioni siano state eseguite realmente e conformemente alle normative vigenti.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 32 di 66</p>

Le verifiche svolte da Agecontrol S.p.A. riguardano vari settori, tra cui l'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i prodotti ortofrutticoli, i Programmi Nazionali di Sostegno (PNS) per la promozione del vino nei paesi terzi, gli investimenti, la distillazione obbligatoria e di crisi, i prodotti dell'apicoltura, i programmi per l'olio di oliva e le olive da tavola, e i programmi scolastici per la fornitura di latte e frutta. Ciascuno di questi settori è regolato da normative comunitarie e nazionali specifiche.

La responsabilità di assicurare alla Commissione Europea il rispetto della normativa comunitaria in materia di controlli ex-post è attribuita ad Agea, la quale, ogni anno seleziona un campione di imprese da sottoporre a controllo, basandosi sulla rilevanza finanziaria delle imprese stesse e su altri fattori di rischio. Tale campione, validato dai Servizi della Commissione viene trasmesso ad Agecontrol S.p.A. per la successiva attività di competenza.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Area Controlli ex-post di Agecontrol utilizza i servizi messi a disposizione dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), un'infrastruttura cruciale per la gestione delle informazioni necessarie ai controlli.

I controlli ex-post non intendono replicare quelli già effettuati in precedenza, ma verificare se i rischi ipotizzati, legati a determinate operazioni o all'impresa nel suo complesso, si rivelino fondati sulla base di prove pertinenti, affidabili e obiettive.


In considerazione della delicatezza delle operazioni di controllo, il decreto legislativo 10 dicembre 2002, n. 305, all'articolo 3, attribuisce ai funzionari incaricati delle verifiche la qualifica di pubblici ufficiali ai sensi dell'articolo 357 del Codice penale e, nei limiti delle loro competenze, quella di ufficiali di polizia giudiziaria, come previsto dall'articolo 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale (D.P.R. 22 settembre 1988, n. 447). Questa qualifica conferisce loro poteri specifici nello svolgimento delle attività di controllo, garantendo la legittimità delle operazioni e il rispetto delle norme.

I – 4.2.2 L'assetto organizzativo.

Agecontrol, alla data di approvazione del presente Piano, a termini di statuto, è presieduta da un Amministratore Unico nominato dall'Assemblea. Questi, per la gestione ordinaria della Società e per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, si avvale di un Direttore generale²⁵.

La struttura organizzativa della Società, di tipo funzionale, è costituita da una Direzione Generale, da funzioni di *staff* per l'Organo di governo (Giuridico Legale Affari Giuridici e Controllo Interno Internal Auditing) e da funzioni di *line* per la Direzione Generale, costituite dall'Area Risorse Umane e Bilancio, e l'Area Controlli Ortofrutta e Altri Controlli, l'Area Controlli ex post e l'Area Affari Generali, Procedimenti Sanzionatori e Accordi ex art. 15 legge n. 241/90. DI seguito si elencano le Delibere che hanno modificato l'organizzazione aziendale:

²⁵ Statuto, art.12: "Il Direttore generale, che dura in carica tre anni, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria della Società e più segnatamente sono a esso conferite tutte le facoltà per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali."

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 33 di 66</p>

- Delibera n. 25 del 27 settembre 2024, interventi di razionalizzazione dell'organizzazione di alcune Aree;
- Determinazione n. 64/2024, provvedimenti conseguenti alla delibera n.25 del 27 settembre 2024;
- Delibera n. 26 del 9 gennaio 2025, ulteriori interventi di razionalizzazione dell'organizzazione di alcune Aree;
- Determinazione n. 1/2025, provvedimenti conseguenti alla delibera n. 26 del 9 gennaio 2025;
- Delibera n. 28 del 10 aprile 2025, riorganizzazione delle Aree Ispettive;
- Determinazione n. 11/2025, provvedimenti conseguenti alla delibera n. 28 del 10 aprile 2025.


A valle delle modifiche sopra richiamate, la struttura organizzativa della Società, di tipo funzionale, è costituita da due Aree di staff all'Organo di amministrazione ('Area affari giuridici' - 'Area controllo interno'), da responsabili di norme che, su incarico di Agecontrol, recepiscono e vigilano sull'applicazione di specifiche disposizioni cogenti per le società (Sorveglianza del Modello 231 con l'attività dell'OdV - DPO per la gestione della privacy - RPCT per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza).

Dalla Direzione generale dipendono un'Area di staff ('Area analisi e sviluppo attività ispettiva') e i responsabili di altre norme (RSPP per la prevenzione e protezione dai rischi secondo le indicazioni del D.Lgs. n.81/2008 - Dirigente delegato dal datore di lavoro secondo le indicazioni del D.Lgs. n.81/2008); inoltre, sempre dalla Direzione generale discendono quattro Aree operative (amministrativa e controlli): sulla linea sono collocate l'Area Risorse umane, e Bilancio, l'Area Affari Generali, Procedimenti Sanzionatori e Accordi ex Art. 15 Legge n. 241/90, l'Area ICT e Gestione documentale, l'Area Controlli ortofrutta e altri Controlli e l'Area Controlli ex post.

Il Direttore Generale, in base allo Statuto sociale, è stato nominato con Delibera AU n.5 del 2 agosto 2023, dall'Amministratore unico - su designazione di Agea - per tre anni.

La Sede legale è in Roma alla via G.B. Morgagni n.30/H. Sono presenti, inoltre, 21 sedi operative, dislocate sull'intero territorio nazionale, che assicurano efficienza e tempestività nello svolgimento delle attività ispettive, con particolare riguardo ai controlli obbligatori nel comparto ortofrutta. L'elenco e la dislocazione delle sedi di Agecontrol è consultabile sul sito Internet pubblico dell'Agenzia, all'indirizzo www.agecontrol.it.

La modifica dell'organizzazione sopra delineata ha portato al conseguente aggiornamento dell'organigramma aziendale (vd. All.3) e conseguente pubblicazione nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale di Agecontrol.

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 34 di 66</p>

I – 4.2.3 Le aree di rischio.

Ai fini della realizzazione di un programma di prevenzione della corruzione efficace, la norma prevede che le società effettuino un'analisi della propria realtà organizzativa volta all'individuazione delle aree di rischio in cui si realizzano i diversi processi organizzativi con le loro diverse attività e le loro interazioni con altri processi. Da ciò discende che alla luce degli aggiornamenti organizzativi del 2024 e 2025, si dovrà procedere ad una analisi aggiornata della attività svolta da Agecontrol al fine di individuare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità stessa dell'attività, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Di seguito, dal capitolo 4.2.4 al capitolo 4.2.7, si riportano i settori a più alta esposizione al fenomeno corruttivo con i presidi attualmente presenti e volti alla riduzione del rischio corruttivo. Infine, al capitolo 4.2.8 viene presentata la mappatura delle aree di rischio con l'individuazione delle attività sensibili al fenomeno corruttivo.

I – 4.2.4 Aree attività ispettiva.


L'attività ispettiva caratterizza la missione societaria e si svolge su tutto il territorio nazionale (e, talora, anche in paesi esteri); per il suo funzionamento sono stati nel tempo emanati regolamenti, disposizioni e procedure volti a regolare il suo andamento e monitorare l'operato del personale ad essa dedicato.

Per quanto attiene al controllo dell'attività -in sede sia di verifica, sia di rendicontazione e seguiti della stessa- l'azienda ha nel tempo costituito ed aggiornato un sistema di presidi, volto anche alla prevenzione dei fenomeni corruttivi definiti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i e di quelli di cui alla L. n.190/2012, attualmente articolato, in particolare, sui seguenti documenti:

- "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231";
- "Codice Etico";
- specifiche "Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo".

Per gli aspetti legati alle modalità di svolgimento dell'attività ispettiva condotta dal personale incaricato, l'azione di prevenzione, controllo e verifica sul corretto andamento dell'attività avviene secondo procedure, istruzioni e specifiche disposizioni operative ispettive, riferite alla tipologia di controllo richiesto dalla singola verifica, quali:

- manuale sulle modalità di controllo relative alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi e del settore delle banane prodotto dal Masaf ad uso del personale ispettivo dell'Agenzia;

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 35 di 66</p>

- procedure guidate su portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale)²⁶ relativamente ai settori di controlli ex-post, CAA²⁷, attraverso il quale gli ispettori redigono e conducono gli atti di verifica;
- procedure/istruzioni specifiche per ogni tipologia di controllo svolto, approvate dal Socio unico;
- disposizioni operative emanate dalla Direzione aziendale.

Area Risorse Umane e Bilancio:

I – 4.2.5 Settore amministrazione, contabilità bilancio e controllo.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'azionista unico Agea²⁸ che -come detto- detiene una quota di partecipazione pari al 100%. Il capitale sociale, interamente versato ed ammontante al 31.12.2024 a € 150.000, è rappresentato da azioni ordinarie, tutte possedute dal Socio unico Agea.

La Società intrattiene rapporti economici/finanziari con Agea, per la quale Agecontrol svolge la propria attività, che sono principalmente caratterizzati da contributi per la propria organizzazione e funzionamento. Agecontrol non possiede azioni o quote di società controllanti anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, né utilizza strumenti finanziari di natura derivata.

Il bilancio viene sottoposto all'attività di controllo del Collegio sindacale -nominato dal Socio unico - ed annualmente certificato da una società di revisione.

L'attività della Società, che per Statuto non ha scopo di lucro, è interamente finanziata da erogazioni provenienti dal socio unico Agea e - in via del tutto residuale ed eventuale - da alcuni proventi concernenti attività, sempre nel settore dei controlli, disciplinate in accordi convenzionali con terzi, per il rimborso delle spese.


I – 4.2.6 Settore risorse umane.

Al 31.12.2024 la pianta organica prevedeva n. 230 unità, di cui n. 6 dirigenti. Il settore presiede alla ricerca, selezione e assunzione del personale, nonché alle attività di formazione/aggiornamento, sviluppo di carriera e valutazione periodica dello stesso; gestisce l'amministrazione e la gestione del personale; sottopone al dirigente dell'Area Risorse umane e Bilancio, i provvedimenti disciplinari a fronte delle infrazioni riscontrate, relativamente ad impiegati e quadri, escluso il licenziamento, e le sanzioni previste in caso di violazione del Codice etico; predispone i documenti per la rappresentanza della Società davanti alle Organizzazioni sindacali.

²⁶ SIAN è lo strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale; il Portale è gestito dalla Sin, la società alla quale è affidata la gestione e lo sviluppo del Sian.

²⁷ Centri di assistenza agricola

²⁸ L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) è un Ente pubblico non economico istituito con il decreto legislativo n.165/99 per lo svolgimento delle funzioni di organismo di coordinamento e, nelle more della costituzione di tutti gli organismi pagatori regionali, di organismo pagatore per le erogazioni in agricoltura.

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 36 di 66</p>

L'articolazione dell'attività si snoda su elementi nei quali il rischio di corruzione e cattiva gestione sono potenzialmente presenti ed il cui realizzarsi determinerebbe uno scadimento della qualità del funzionamento ed un peggioramento del clima aziendale relativamente alla relazione dipendente/società.

La mappatura e valutazione del rischio di quest'area porterà all'individuazione degli ambiti maggiormente suscettibili al rischio corruttivo, con la conseguente adozione di misure idonee ad evitare il suo manifestarsi. In tale ambito, e tra le misure volte alla gestione del rischio, nel mese di maggio 2023 Agecontrol ha adottato il 'Regolamento per il reclutamento del personale' conformandosi a quanto richiesto dal D.Lgs. n.175/2016. Lo stesso è reso pubblico nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale.

Area Affari Generali, Procedimenti sanzionatori e Accordi.

Agecontrol, ormai da tempo, in relazione agli importi riguardanti le spese per beni e servizi, osserva il "Codice dei contratti pubblici" previsto dal D.Lgs. n.36/2023 per la PA, enti e società ad essa equiparati dal legislatore.

La procedura acquisti è stata oggetto di revisione nel corso dell'anno 2020 (che ha visto l'approvazione della Rev.5 il 18.09.2020) in riferimento al Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n.50/2016²⁹ e ad una formalizzazione dei processi aziendali attuati.


Si evidenzia che alla luce dei cambiamenti introdotti dal nuovo "Codice dei contratti pubblici", le strutture organizzative individuate dalla riorganizzazione del 2024 gestiscono gli adempimenti in merito alla pubblicità legale dei bandi e degli atti di gara, all'uso delle piattaforme di approvvigionamento digitali certificate (PAD) e alla digitalizzazione degli approvvigionamenti.

Inoltre, in materia di norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi ('controlli ortofrutta'), esercita la potestà sanzionatoria normativamente attribuita. Dal 2019 è stata avviata in modo strutturale anche l'attività di riscossione coattiva degli importi non corrisposti.

I suoi interventi interessano anche l'area acquisti e forniture per quanto concerne la corretta redazione/verifica dei contratti di interesse dell'Agenzia.

Tali aspetti, innovativi rispetto al quadro normativo precedente, dovranno essere considerati in una revisione della procedura acquisti, che ne tenga conto anche alla luce delle disposizioni operative emanate dall'Autorità.

²⁹ Novellato dal D.Lgs. n.56/2017: "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50."

	PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027		
		Data: 05.08.2025	Pag. 37 di 66

I – 4.2.7 Area Affari Giuridici – Settore Contenzioso e pareristica.

Attesa l'attività principale dell'Agenzia (lo svolgimento di controlli volti, tra l'altro, alla verifica del corretto utilizzo di fondi comunitari/nazionali nel settore agroalimentare), l'area Giuridica ha, nell'organizzazione aziendale, un ruolo rilevante.

Il Settore Contenzioso e pareristica, assiste e tutela l'Agenzia, anche in sede giudiziale presso tutte le Giurisdizioni, nella gestione delle azioni legali conseguenti lo svolgimento dei compiti istituzionali, nell'eventuale contenzioso con dipendenti/terzi, etc.

Anche per questa area verranno individuate nel corso del triennio, previa preventiva analisi, misure di gestione dei rischi volti a prevenire la realizzazione di comportamenti corruttivi.

Inoltre, sono in capo al Dirigente dell'Area Affari Giuridici gli incarichi di DPO per la gestione della privacy e di RPCT per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Proprio a seguito di questi incarichi, con Delibera n. 25 del 27 settembre 2024, l'Ufficio Supporto all'ODV, al RPCT e RPD, che per l'appunto supporta – secondo le indicazioni del Dirigente dell'Area - il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il Responsabile della Privacy e l'Organismo di Vigilanza, di cui al D.lgs. 231/2001 e s.m. e i., nello svolgimento delle attività di competenza di ciascuno, collaborando con i vertici aziendali e le rispettive Aree, è alle dipendenze dirette dell'Area Affari Giuridici.

I – 4.2.8 La mappatura delle aree di rischio: individuazione attività sensibili e processi.

A seguito delle ultime Delibere, già elencate, la struttura organizzativa della società è mutata in base ai compiti affidati. E' in corso di revisione anche il Manuale di Organizzazione. Infine con le Delibere n. 21 del 21 giugno 2024 e n. 23 del 21 agosto 2024, sono stati nominati, tramite interpello pubblico, i dirigenti in sostituzione di quelli usciti in quiescenza, con relativo *turn over*.

Per ognuna delle unità organizzative sono stati individuati, in prima battuta, i processi sensibili al fenomeno corruttivo.

La tabella che segue riporta le unità organizzative all'interno di cui sono stati mappati come detto sopra i processi/attività a rischio corruttivo.

LIVELLO ORGANIZZATIVO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	UNITÀ ORGANIZZATIVA	PROCESSI
AMMINISTRATORE UNICO	Segreteria	Ufficio Segreteria	Segreteria e Archiviazione
	Responsabile Protezione dei Dati - DPO	Protezione dei dati (DPO) – GDPR 679/2016	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto finalità GDPR - Registro delle attività di trattamento - Violazioni dati personali: - Data breach

LIVELLO ORGANIZZATIVO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	UNITÀ ORGANIZZATIVA	PROCESSI
			- Registro data breach
	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)	<u>Obblighi di pubblicazione</u>	- Monitoraggio sito internet Società Trasparente - assolvimento dei compiti preposti
DIREZIONE GENERALE	Delegato dal datore di lavoro	<u>Delegato dal datore di lavoro (D.Lgs. n.81/2008)</u>	- Segreteria e Archiviazione
	Ufficio Relazioni Istituzionali	<u>Ufficio Relazioni istituzionali</u>	- gestione relazioni istituzionali
AREA AFFARI GIURIDICI	Area Affari giuridici	<u>Area Affari giuridici</u>	- RPCT - DPO
		<u>Settore Contenzioso e Pareristica</u>	- Contenzioso e pareristica
		<u>Ufficio Supporto a OdV, RPCT e DPO</u>	- Supporto al RPCT - Supporto all'OdV - Supporto DPO
AREA CONTROLLO INTERNO	AREA CONTROLLO INTERNO	<u>Incaricato ai sensi dell'art. 16, co 3 bis D.Lgs. n. 81/08</u>	- Supporto e archiviazione
			- Predisposizione piano di audit - Processi di audit - Modello Organizzativo 231
		<u>Ufficio Controllo Qualità Atti ispettivi</u>	- Controllo qualità atti ispettivi
AREA RISORSE UMANE, E BILANCIO	AREA RISORSE UMANE, E BILANCIO	<u>Segreteria</u>	Segreteria e Archiviazione
		<u>Area risorse umane, acquisti, amministrazione e bilancio</u>	- Selezione del personale - Assunzione - Sistema disciplinare
	SETTORE RISORSE UMANE	<u>Organizzazione e Gestione Risorse umane</u>	- Organizzazione - Organizzazione struttura aziendale - Aggiornamento aziendale e documenti di riferimento - Valutazione e sistema premiante - Regole sviluppo di carriera - Formazione - Incarichi di consulenza e collaborazione - Predisposizione procedure aziendali - Sviluppo modalità lavorative
		<u>Amministrazione del Personale</u>	- Relazioni industriali - Presenze - Rimborsi delle trasferte - Buste paga - Adempimenti fiscali, tributari e previdenziali

LIVELLO ORGANIZZATIVO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	UNITÀ ORGANIZZATIVA	PROCESSI
	SETTORE AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ, BILANCIO E CONTROLLO	<u>Ufficio Contabilità analitica, e Controllo amministrativo</u>	- Controllo di gestione; - Gestione centri di costo; - Budget
		<u>Ufficio Contabilità finanziaria e Tesoreria</u>	- Tesoreria e cassa - Carte di credito aziendali - Banche e c/c
		<u>Ufficio Contabilità generale e fiscale</u>	- Contabilità generale - Contabilità clienti - Contabilità fornitori - Formazione bilancio - Aspetti fiscali e tributari - Richiesta erogazioni pubbliche
AREA AFFARI GENERALI PROCEDIMENTI SANZIONATORI E ACCORDI EX ART. 15 LEGGE N. 241/90		<u>Ufficio Protocollo, Gestione documentale e Archivio</u>	- Protocollo - Archivio atti ispettivi - Spedizioni - Raccomandate
	SETTORE AFFARI GENERALI E PROCEDIMENTI SANZIONATORI	<u>Ufficio Servizi generali</u>	- Commissioni, centralino e reception - Servizi correlati alle autovetture private autorizzate per servizio - Convenzione ACI - Noleggio senza conducente - Servizi vari - Gestione fondo cassa
		<u>Ufficio Gestione Sedi</u>	- Gestione sede centrale e periferiche - Rifiuti speciali
		<u>Ufficio Viaggi</u>	- Viaggi e prenotazioni
		<u>Ufficio gare</u>	- Supporto gare
		<u>Ufficio Acquisti e Forniture</u>	- Acquisti e forniture - Tenuta albo fornitori - Tenuta albo contratti
		<u>Ufficio Procedimenti sanzionatori</u>	- Procedimenti sanzionatori
AREA ICT E GESTIONE DOCUMENTALE	AREA ICT E GESTIONE DOCUMENTALE	<u>Segreteria</u>	Segreteria e Archiviazione
		<u>Ufficio di Staff</u>	
	SETTORE SERVIZI INFORMATICI E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE	<u>Ufficio Applicazioni informatiche e Siti Web</u>	- Progettazione, sviluppo e manutenzione applicazione informatiche - Gestione base dati aziendali - Trattamento dati da e verso esterno - Gestione intranet e sito web istituzionale
		<u>Ufficio Gestione Sistemi ICT</u>	- Gestione e configurazione HW aziendale - Garanzia sicurezza sistema centrale di elaborazione

LIVELLO ORGANIZZATIVO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	UNITÀ ORGANIZZATIVA	PROCESSI
			<ul style="list-style-type: none"> - Configurazione della rete di trasmissione dati - Amministrazione caselle di posta elettronica e credenziali PEC
		<u>Ufficio Supporto Utenti ICT</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione apparecchiature informatiche aziendali - Assicurazione corretto funzionamento stazioni di lavoro e SW installato - Assistenza utenti utilizzo programmi
		<u>Ufficio Innovazioni tecnologiche</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Innovazioni tecnologiche
AREA CONTROLLI EX POST	AREA CONTROLLI EX POST	<u>Programmazione, Report e Supporto Tecnico</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e Supporto
		<u>Ufficio Analisi Procedure, Audit e Monitoraggio della normativa</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio normativa di settore - Aggiornamento istruzioni e manuali operativi
	COORDINAMENTO OPERATIVO, MONITORAGGIO CONTROLLI EX-POST E SUPPORTO GIURIDICO		<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento ex post - Supporto operativo ex post
AREA CONTROLLI ORTOFRUTTA E ALTRI CONTROLLI	AREA CONTROLLI ORTOFRUTTA E ALTRI CONTROLLI	<u>Segreteria</u>	Segreteria e Archiviazione
		<u>Supporto Gestione Contestazioni</u>	Contestazioni ex D.Lgs. n.306/2002
		<u>Ufficio Gestione BDNOO</u>	- Aggiornamento BDNOO
		<u>Analisi della Normativa e Relazioni Internazionali nel Comparto Ortofrutta</u>	- Relazioni nel comparto Ortofrutta . Normativa di riferimento
		<u>Supporto Ortofrutta e Programmi per le Scuole</u>	- Attività di Supporto
		<u>Ufficio altri Controlli di Primo Livello</u>	- Controlli Primo Livello
		<u>Controlli di Secondo Livello e sugli Aiuti Alimentari</u>	- Controlli Secondo Livello
		<u>Ufficio Ortofrutta e Programmi per le Scuole NCO</u>	- Controlli
	<u>Ufficio Ortofrutta e</u>	- Controlli	



AGECONTROL
s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 41 di 66

LIVELLO ORGANIZZATIVO	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	UNITÀ ORGANIZZATIVA	PROCESSI
		<u>Programmi per le Scuole NCE</u>	
		<u>Ufficio Ortofrutta e Programmi per le Scuole SUD</u>	- Controlli
	COORDINAMENTO OPERATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI SULLE MISURE DI PROMOZIONE		- Gestione attività di controllo - Supporto
	SETTORE SUPPORTO ISPETTIVO E CONTROLLI SULLA BASE DI ACCORDI FRA PPA		- Sviluppo Accordi
	SETTORE PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO		- Programmazione
			- Monitoraggio

I – 5. MONITORAGGIO.

Con il PNA 2022, così modificato con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, è stata data particolare attenzione al monitoraggio sull'attuazione di quanto programmato per contenere i rischi corruttivi. ANAC, ha sottolineato che occorre, a fronte delle misure preventive adottate, controllare che le stesse siano effettivamente attuate e che siano verificate nei risultati. Il monitoraggio permette di valutare il successo del sistema di prevenzione della corruzione e, conseguentemente, di migliorare progressivamente il sistema di gestione del rischio.

Con questo Piano, nel corso del triennio, si vuole progettare e attuare un sistema di monitoraggio che permetta di verificare l'effettività delle misure di prevenzione programmate e la loro capacità di contenimento del rischio corruttivo.

I- 5.1 Monitoraggio sull'attuazione e sulla idoneità delle misure.


Un aspetto del monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Tale processo passerà attraverso diverse fasi.

A) Programmazione del monitoraggio che porti a evidenziare:

- i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio;
- i soggetti responsabili, la periodicità e le modalità operative delle verifiche.

B) Attuazione del monitoraggio:

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 42 di 66</p>

- svolto dai soggetti individuati nella programmazione;
- sulle misure individuate nella programmazione;
- con le modalità operative individuate nella programmazione.

I – 5.2. Monitoraggio sulla trasparenza.

La trasparenza è uno dei presidi necessari per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso e per questo viene considerata fondamentale misura di prevenzione della corruzione.

A tal fine il legislatore ha previsto per le società dati e informazioni per i quali vige l'obbligo di pubblicazione entro una tempistica definita.

A questo va aggiunta la possibilità, da parte di chiunque, di avvalersi dell'istituto dell'accesso civico semplice e di quello generalizzato.

Tale monitoraggio è altresì orientato a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità della Società di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se la società ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente"; se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo ipotesi consentite dalla vigente normativa; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato aperto e riutilizzabili.


Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio seguirà varie fasi:

- 1) programmazione del monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione;
- 2) verifica della corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- 3) individuazione dei soggetti responsabili del monitoraggio;
- 4) coordinamento con l'OdV, organo deputato ad attestare annualmente lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione.

I – 5.2.1 Verifica misura di attuazione della trasparenza: monitoraggio.

Per la verifica sull'attuazione della misura e sulla idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande volte alla verifica dei risultati. Di seguito se ne propongono alcuni esempi che saranno utilizzati nel corso dell'applicazione del Piano.

	<p align="center">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 43 di 66</p>

Obiettivi:

- a) pubblicare il 100% dei dati per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- b) determinazione percentuale di dati pubblicati secondo la tempistica prevista dalla tabella degli obblighi di pubblicazioni;

Indicatori:

- a) presenza o meno di un determinato dato oggetto di pubblicazione (si/no);
- b) rispetto della tempistica prevista (si/no);

Domande:

- a) quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli per cui vige l'obbligo di pubblicazione?
- b) quanti dati rispetto al totale sono stati pubblicati secondo la tempistica prevista?

I – 6 MISURE PREVENTIVE.

Per misure preventive si intendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione o a contenerne l'impatto.

Nel seguito vengono trattate specificatamente alcune delle misure attuate in Agecontrol ai fini della prevenzione della corruzione, che vanno ad integrare quanto già specificatamente indicato in merito dal Modello 231, dal Codice etico, dal Regolamento interno sulla gestione dei dati personali Privacy (Rev. 03 del 19.03.2024) e dall'insieme delle procedure e istruzioni interne.

La sezione II del presente Piano viene dedicata alla Trasparenza, anch'essa, come più volte evidenziato da ANAC, parte delle misure che incidono sul sistema complessivo delle misure di prevenzione della corruzione nella Società; nella stessa sezione è ricompresa anche la disciplina dell'Accesso civico.

I – 6.1 Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. n.39/2013.

Il D.Lgs. n.39/2013 e s.m.e i.³⁰ ha introdotto una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità al fine di evitare che incarichi³¹ che richiedono imparzialità e distanza da interessi particolari siano affidati a soggetti che, per provenienza o per precedenti comportamenti, possano far dubitare della loro imparzialità. Lo stesso decreto prevede che i soggetti che assumono l'incarico presentino all'ente apposite dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Successivamente ANAC, con la determina n. 833 del 03.08.2016, ha emanato le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità

³⁰ D.Lgs. n.39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 59 e 50, della legge 6 novembre 2013, n.190".

³¹ Incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni e esterni, nelle Pubbliche Amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico ed incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.



AGECONTROL
s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 44 di 66

degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di incarichi inconfiribilità e incompatibilità". In particolare, si precisa in dette linee guida che è onere del soggetto che conferisce l'incarico, effettuare le verifiche necessarie in tema di inconfiribilità, prima che l'incarico venga conferito o che il contratto sia stato stipulato.

A fronte di tali presupposti, il RPCT con propria comunicazione n. 27 del 10.10.2016, inviava all'AU un documento riepilogativo - preventivamente condiviso con l'OdV - riepilogante la normativa ora richiamata e le modalità di accertamento dei requisiti di inconfiribilità e incompatibilità che l'organo societario che assegna l'incarico deve mettere in atto prima del conferimento dell'incarico stesso.

Le dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità sono rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 75 del DPR n.445/2000 e s.m. e. i. e vengono rinnovate annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno per tutta la durata dell'incarico.

I – 6.1 Verifica misura inconfiribilità e incompatibilità monitoraggio.

Per la verifica sull'attuazione della misura e sulla idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande volte alla verifica dei risultati attesi. Di seguito se ne propongono alcuni che saranno utilizzati.

Obiettivo: raccogliere il 100% delle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità;

Indicatori: presenza o meno delle dichiarazioni per singolo soggetto tenuto al loro rilascio (si/no);

Domanda: quanti soggetti rispetto al totale per i quali vige l'obbligo della dichiarazione l'hanno prodotta?


I – 6.2 Incompatibilità successiva: "Pantouflage".

L'art. 1, c.42, lett. l) della L. n.190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del D.Lgs. n.165/2001, il c.16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri³². Tale incompatibilità si applica anche ai soggetti titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 1 del D.Lgs. n.39/2013³³, ivi compresi, come precisato all'art.21 di questo decreto, i

³² Cfr. pag.27 e succ. della Delibera ANAC n.1074 del 21.11.2018: "Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione".

³³ Art.1, co.2, D.Lgs. n.39/2013: "Ai fini del presente decreto si intende:

lett. e) per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente;

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 45 di 66</p>

soggetti esterni con i quali la società in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo.

La norma sul divieto di “pantouflage” prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell’incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l’incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Al fine di ridurre il rischio di conferimento di incarichi incompatibili, anche in riferimento all’attività svolta nel triennio precedente, il RPCT inoltra all’occorrenza a tutte le strutture interne indicazioni riepilogative relative all’attribuzione di incarichi a consulenti e collaboratori e concernenti la fase preliminare al conferimento degli incarichi stessi secondo le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n. 833/2016³⁴.

Si evidenzia che alla luce della normativa richiamata, in caso di sussistenza della causa ostativa, la Società si astiene dallo stipulare il contratto. Nel caso in cui la Società venga a conoscenza della causa solo successivamente, provvede a risolvere il relativo contratto ed a darne comunicazione al RPCT.

I – 6.2.1 Misure di prevenzione del pantouflage.

Per garantire il rispetto dei rischi connessi al passaggio di dipendenti della società in controllo pubblico al settore privato, il presente Piano indica che l’unità organizzativa della Società deputata alla gestione delle risorse umane deve prevedere l’obbligo di acquisire una dichiarazione con cui il dipendente uscente prende atto della disciplina del pantouflage e si assume l’impegno di non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la Società, attività lavorativa o professione presso soggetti verso i quali ha esercitato poteri di autorità o negoziali per conto della medesima Società.

Allo stesso modo l’unità organizzativa deve prevedere analoga dichiarazione da parte di soggetti esterni con i quali stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo. Tale dichiarazione deve essere all’inizio dell’incarico, con cui l’interessato si impegna al rispetto del divieto di pantouflage.

I – 6.2.2 Verifica di prevenzione del pantouflage: monitoraggio.

lett. f) per «componenti di organi di indirizzo politico», le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, ...omissis..., a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;”

³⁴ Delibera ANAC n.833 del 03.08.2016: “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”.

Per la verifica sull'attuazione della misura e sulla idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande volte alla verifica dei risultati attesi.

Obiettivi:

- a) raccogliere il 100% delle dichiarazioni con riferimento all'anno solare, rilasciate dai soggetti di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013 e dai soggetti esterni con i quali si stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo;
- b) verifica sulla congruità delle dichiarazioni, anche un controllo sulle banche dati consultabili:

Indicatori:

- a) numero delle dichiarazioni acquisite sul totale dei dipendenti cui si applica il pantouflage;
- b) numero di verifiche svolte sul totale previsto;

Domande:

- a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno?
- b) quante verifiche sono state svolte rispetto al numero previsto?

I – 6.3 Conflitto di interessi.

Ancor prima dell'adozione del Piano, la Società aveva disciplinato il conflitto di interessi al capitolo 3.10 del Codice Etico ed indicato i comportamenti che i dipendenti devono adottare nel caso si trovino in tale fattispecie (esecuzione dei controlli; partecipazione a procedure di gara). Nei casi in cui esistano interessi finanziari o ragioni di convenienza, il dipendente o il collaboratore si astengono poiché, anche in assenza di un effettivo conflitto di interessi, la loro partecipazione all'adozione della decisione o dell'attività potrebbe ingenerare sfiducia nell'indipendenza e nell'imparzialità della Società. Conseguentemente, tutti i destinatari delle indicazioni del Codice etico sono tenuti ad informare la Società in ordine alla sussistenza o la sopravvenienza di una situazione di conflitto di interesse, reale o potenziale, in qualsiasi fase essa intervenga.

L'Autorità, in diversi interventi³⁵, ha precisato gli obblighi gravanti i soggetti legati da vincolo parentale o di affinità, che rileva quale potenziale conflitto di interesse. Negli stessi l'Autorità precisa le nozioni di parentela e affinità riportate all'art. 7 del DPR n.62/2013 e s.m. e i., che prevede che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi."* Al riguardo della nozione di parentela, ANAC ribadisce che essa include i parenti fino al 6° grado,

³⁵ Delibere nn.589/2022, 590/2022, 712/2021, 65/2022, 66/2022, 273/2022, 376/2022, 377/2022; 291/2023, 583/2024

conseguendone, come di seguito precisato, un obbligo dichiarativo, ove il legame sussista.

Alla luce di quanto sopra, ad integrazione di quanto riportato nel Codice etico in materia, con il presente Piano si prevede che i soggetti in potenziale conflitto di interessi, all'atto dell'accettazione dell'incarico o della stipula del contratto, devono sottoscrivere una dichiarazione (anche facente parte del contratto) con cui si impegnano a rispettare, nel corso dell'incarico, le norme ed i principi contenuti nel PTPCT, nel Codice etico e nel Modello 231, con particolare riferimento, tra gli altri, a quelli relativi al conflitto di interesse.

La dichiarazione ha ad oggetto l'insussistenza di situazioni che possano configurare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interesse con la Società, ai sensi del Codice etico, e prevede l'impegno per il dichiarante di segnalare ogni e qualsivoglia mutamento della situazione dichiarata che dovesse intervenire nel corso della durata dell'incarico/rapporto. Nell'ambito della dichiarazione il soggetto viene, inoltre, reso edotto del dovere di astensione in caso di sussistenza del conflitto di interessi e delle responsabilità di natura penale, amministrativa e disciplinare in caso di mancata astensione.

Le Linee Guida ANAC n.15, di cui alla Delibera n.494 del 05.06.2019³⁶, al par. 6.3, precisano che la dichiarazione di (in)sussistenza del legame è condizione per l'assunzione dell'incarico e deve essere resa in ogni caso.

I – 6.3.1 Verifica misura conflitto di interessi: monitoraggio.

Per la verifica sull'attuazione della misura e sulla idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande volte alla verifica dei risultati attesi. Si propongono alcuni indicatori.

Obiettivo: raccogliere il 100% delle dichiarazioni sull'inesistenza di situazioni di conflitto di interesse;

Indicatori: presenza o meno delle dichiarazioni per tutti i soggetti tenuti al rilascio delle dichiarazioni 2025 (si/no);

Domanda: quanti soggetti rispetto al totale per i quali vige l'obbligo della dichiarazione l'hanno effettivamente prodotta?

I – 6.4 ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.

Il PNA 2022 ha confermato la rotazione del personale quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. La fungibilità nella posizione riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli

³⁶ <https://www.anticorruzione.it/-/Delibera-c2-numero-494-del-05/06/2019-1>



AGECONTROL
s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 48 di 66

stessi soggetti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che, se da un lato rischia di sottrarre dai processi figure con esperienza, dall'altro crea valore aggiunto nel settore della gestione delle risorse umane, in quanto può contribuire alla formazione del personale, accrescendone le conoscenze e la preparazione professionale.

La rotazione è certamente una tra le diverse misure del PNA che l'Agenzia adotta tenendo presente la sua dimensione organizzativa che limita la sua applicazione vista la necessità di salvaguardare la funzionalità delle sue attività.

Il ricorso alla rotazione, infatti, viene considerato dalla Società in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione (specie laddove possano presentarsi sue difficoltà applicative sul piano organizzativo, come già precisato).

Inoltre, l'applicazione di questa misura preventiva viene attuata - come detto, nei limiti del possibile - anche con l'obiettivo di elevare le capacità professionali complessive del personale Agecontrol con l'attenzione a non determinare inefficienze e malfunzionamenti. Pertanto, come tale, verrà accompagnata e sostenuta, nell'ambito del suo livello di applicazione nel corso del triennio, anche da adeguati percorsi formativi che consentano una riqualificazione professionale intraziendale.

Laddove si ravvisi non possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, la Società individua scelte organizzative diverse ed altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi, quali - a titolo esemplificativo - la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli interessati, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze attraverso la "segregazione delle funzioni".

In particolare, la segregazione delle competenze - ritenuta da ANAC del pari efficace rispetto alla rotazione - è una misura che permette alla Società di attuare una adeguata separazione dei poteri e delle responsabilità fra le diverse funzioni aziendali e, soprattutto, di coinvolgere nei vari processi distinti soggetti muniti di diversi poteri/responsabilità, affinché nessuno possa disporre di poteri illimitati e svincolati dalla verifica di terzi.

Quanto sopra ha trovato recente applicazione con le modifiche organizzative adottate nel corso del 2024, che hanno consentito un parziale avvicendamento degli incarichi dirigenziali.

I – 6.4.1 Verifica misura rotazione degli incarichi: monitoraggio.

Anche qui andranno individuati obiettivi, indicatori e domande per la verifica dei risultati.



AGECONTROL
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 49 di 66

Obiettivo:

- a) individuare la percentuale di rotazione di incarico per ogni cambiamento organizzativo aziendale;
- b) verifica della presenza di altre misure alternative alla rotazione nel processo a rischio corruttivo;

Indicatori:

- a) il numero di soggetti ruotati per ogni cambiamento organizzativo aziendale;
- b) il numero di misure alternative alla rotazione nel processo a rischio corruttivo;

Domanda:

- a) quanti soggetti rispetto al totale hanno avuto una rotazione nell'incarico?
- b) quali sono le misure alternative alla rotazione adottate nei processi a rischio corruttivo?

I – 7. Formazione, informazione e comunicazione

I – 7.1 Formazione.

La L. n.190/2012 attribuisce all'attività di formazione un ruolo fondamentale tale da assimilarsi ad una vera e propria misura inserita, unitamente alle altre, nel sistema di prevenzione della corruzione di un ente. Tale ruolo è ribadito nel PNA e nelle linee guida di ANAC per le società in controllo pubblico che, in questo caso, devono essere integrate con le attività di formazione dedicate al modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Agecontrol, in tale contesto, opera allo scopo di garantire la conoscenza, da parte di tutto il personale, del contenuto della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché delle misure poste a presidio dell'attuazione della stessa. Il risultato atteso di tale attività vuole essere quello di creare consapevolezza sulla responsabilità e sugli obblighi definiti dalla normativa, nonché aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità considerati elementi determinanti per costruire ed attuare il sistema di prevenzione della corruzione della Società.

In considerazione di tale quadro, l'analisi di contesto e l'individuazione delle aree a rischio corruzione ha portato, come delineato nel precedente Piano, a definire in materia una sessione formativa generale, rivolta all'intera popolazione aziendale e, per taluni argomenti, predisporre un corso specifico per alcuni dei soggetti rientranti nelle aree a rischio più elevato.

E' in atto un aggiornamento formativo a distanza, rivolto all'intera popolazione aziendale, con esclusione dei dirigenti, volto alla conoscenza del contesto normativo relativo alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e all'incremento della sensibilità e conseguente vigilanza rispetto a questi argomenti. Verrà prevista, nel corso dell'anno 2025, anche per i dirigenti, una specifica sessione formativa sui medesimi argomenti.

Si prevede nel corso del triennio di provvedere ad una nuova sessione formativa/aggiornamento in tale materia.

I – 7.1.1 Verifica misura formazione: monitoraggio.

Per la verifica sull'attuazione e sulla idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande per la verifica dei risultati.

Obiettivo: verifica della formazione svolta in materia di anticorruzione e trasparenza;

Indicatori:

- a) numero di partecipanti alla formazione;
- b) risultati sulle verifiche di apprendimento;

Domanda:

- a) quanti dipendenti hanno partecipato ai corsi rispetto al totale?
- b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive sul totale di quelle svolte?

I – 7.2 Informazione ai soggetti terzi.

Ai soggetti aventi rapporti contrattuali con Agecontrol, in particolare fornitori, consulenti e soggetti esterni all'organizzazione della Società, si prevede che vengano fornite da parte delle Aree aziendali di riferimento, in coordinamento con il RPCT e con l'OdV, apposite informative sulle politiche e le procedure in vigore per l'attuazione del PTPCT e del Modello ex D.Lgs. n.231/01, sui contenuti del Codice etico, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni aziendali o alla normativa vigente possono avere sui rapporti contrattuali.

Laddove possibile, si prevede che siano inserite nei testi contrattuali di riferimento specifiche clausole dirette a disciplinare tali conseguenze, quali clausole risolutive, applicazione di penali o diritti di recesso in caso di comportamenti contrari alle norme del PTPCT, del Codice etico e dal Modello 231.

I – 7.2.1 Verifica misura informazione soggetti terzi: monitoraggio.

Anche qui andranno individuati obiettivi, indicatori e domande per la verifica dei risultati.

Obiettivo: verifica del rilascio di informative ai soggetti terzi sulle procedure in vigore per l'attuazione del PTPCT e del Modello ex D.Lgs. n. 231/2001, sui contenuti del Codice Etico, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni aziendali o alla normativa vigente possano avere sui rapporti contrattuali.

Indicatori: numero di informative presenti sul totale dei rapporti contrattuali con soggetti terzi;

Domanda: quanti soggetti terzi hanno rilasciato le informative rispetto al totale dei soggetti terzi coinvolti?

I – 7.3 Strumenti di comunicazione del PTPCT.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 51 di 66</p>

Agecontrol, oltre a quanto previsto in materia di formazione/sensibilizzazione alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, ha messo in atto altre forme di comunicazione e informazione quali:

- la pubblicazione nella intranet aziendale della normativa di riferimento;
- accesso al PTPCT ed al Modello 231 nella sezione 'società trasparente' del sito web aziendale;
- segnalazione della pubblicazione del PTPCT e del Modello 231;
- pubblicazione dei vari dati previsti dalla normativa nella sezione 'società trasparente' del sito web aziendale;

Si prevede, inoltre, che in caso di nuove assunzioni sia sottoscritta dall'interessato un apposito documento per presa visione ed accettazione della documentazione aziendale di riferimento.

I – 8 FLUSSI INFORMATIVI VERSO IL RPCT E TUTELA DELL'AUTORE DI SEGNALAZIONI ("WHISTLEBLOWER").

In aggiunta alle informazioni di interesse comune che possono pervenire all'Organismo di vigilanza secondo le modalità riportate al capitolo IV del "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i – parte generale, aggiornato da ultimo, il RPCT ha titolo, come previsto dalla norma e richiamato nella determina di nomina, ad acquisire o richiedere ulteriori flussi informativi con riferimento alla conoscenza di aspetti necessari allo svolgimento della sua attività.

Tutti i destinatari del Piano sono tenuti a segnalare la commissione, o il ragionevole pericolo di commissione, di reati/condotte non in linea con le regole di comportamento previste dal 'Modello 231', dal Codice etico, dalle "Norme di comportamento operativo per il personale ispettivo" e dal presente Piano.

Le segnalazioni devono essere inviate secondo le modalità indicate nelle "Istruzioni per la segnalazione di condotte illecite e di mala amministrazione", specificatamente aggiornate da Agecontrol nel corso del 2023 (Rev.04 del 18.12.2023), disponibili nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale e che prevedono tre modalità di inoltro tra cui quella relativa alla messa a disposizione da parte della Società di un applicativo informatico, disponibile all'indirizzo <https://agecontrol.whistleblowing.it>, in grado di garantire in modo completo l'anonimato del segnalante ed in linea con le indicazioni del D.Lgs. n.24/2023³⁷ e delle linee guida di cui alla Delibera ANAC n. 311 del 12.07.2023.

Indipendentemente dalla modalità prescelta, la segnalazione perviene al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT). Qualora la

³⁷ D.Lgs. 10 marzo 2023, n.24 in materia di "Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

segnalazione riguardi il RPCT, la stessa dovrà essere inviata direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC, secondo le modalità riportate sul suo sito³⁸.

Il RPCT agirà, secondo quanto riportato nelle richiamate Istruzioni, in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando nel contempo la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Agecontrol o delle persone accusate per dolo o colpa grave³⁹.

Il RPCT valuta discrezionalmente e sotto la propria responsabilità le segnalazioni ricevute ed i casi in cui è necessario attivarsi.

Per gli eventuali provvedimenti conseguenti, si rimanda a quanto riportato al **capitolo 7** "Sistema disciplinare e sanzionatorio" del Codice etico di Agecontrol.

I – 8. VERIFICA MISURA SEGNALAZIONE DI WHISTLEBLOWING: MONITORAGGIO.

Per la verifica sull'idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande per la verifica dei risultati.

I – 8.1. Verifica misura segnalazione di whistleblowing: monitoraggio.

Per la verifica sull'attuazione della misura e sulla sua idoneità al contenimento del rischio corruttivo andranno individuati obiettivi, indicatori e domande volte alla verifica dei risultati attesi. Di seguito si propongono quelli che potrebbero essere utilizzati.

Obiettivo: esaminare per singolo anno il 100% delle segnalazioni ricevute;

Indicatori: numero delle segnalazioni esaminate rispetto a quelle ricevute;ù

Domanda: quante segnalazioni per singolo anno sono state esaminate rispetto a quelle ricevute?

³⁸ Sito ANAC: www.anticorruzione.it.

³⁹ Con riferimento alla tutela del segnalante si evidenzia l'ordinanza n.1547/2021 del T.A.R. del Lazio che ha sanzionato il soggetto che ha ingiustamente multato l'autore di una segnalazione.




PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 53 di 66

SEZIONE SPECIALE II

**TRASPARENZA
TRIENNIO 2025 - 2027**

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 54 di 66</p>

II - 1 PREMessa.

Con il Piano - sezione Trasparenza, Agecontrol dà attuazione al principio di trasparenza nello spirito del D.Lgs. n.33/2013 e s.m. e i., novellato dal D.Lgs. n.97/2016, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche con la finalità di stimolare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, come fissato dall'art. 97 della Costituzione. Questo obiettivo viene agevolato dall'accessibilità totale dei dati detenuti dalla Società attraverso la loro pubblicazione per quanto attiene quelli per i quali esiste, secondo il decreto sopra richiamato, obbligo normativo o attraverso la loro conoscenza a seguito di richiesta di accesso in relazione a quelli per i quali non esiste obbligo di pubblicazione.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza - oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate da tutti gli operatori pubblici, incluse le società di diritto privato in controllo pubblico - rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

La L. n.190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) ha consolidato la relazione tra trasparenza ed integrità soprattutto all'art.1, c.9, lett. f, dove si specifica che il Piano di prevenzione della corruzione deve *"individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge"* ed al co. 15, dove si ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

In linea con tale contesto normativo, il ruolo della trasparenza quale strumento posto a salvaguardia dell'integrità e dell'etica degli attori pubblici, diviene fondamentale misura di prevenzione dei rischi di corruzione. Le azioni del Piano - sezione Trasparenza si raccordano, quindi, con le misure e gli interventi previsti dallo stesso, del quale questa sezione costituisce parte integrante.

Si applicano alla presente Sezione speciale II, in quanto pertinenti, le considerazioni relative al contesto esterno e interno già svolte per la Sezione speciale I.

II - 2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.

Il Piano - sezione Trasparenza, redatto sulla base delle Linee Guida di ANAC riportate nella Delibera n. 50 del 04.07.2013 e strutturato secondo l'indice di cui alla Tabella 1 della Delibera stessa e all'allegato del D.Lgs. n.33/2013 e s.m. e i., definisce misure, modi ed iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, compresa la previsione dell'adozione di misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 55 di 66

Esso recepisce le disposizioni del D.Lgs. n.33/2013 e s.m. e i., che ha disciplinato il sistema di classificazione dei dati da pubblicare in rete nella nuova sezione intitolata "società trasparente", introducendo inoltre l'accesso civico, strumento azionabile da tutti i cittadini, e prevedendo -a seguito della citata modifica- l'applicabilità delle disposizioni in esso contenute anche agli enti privati in controllo pubblico, nella cui definizione rientra l'Agecontrol.

II – 2.1 Responsabile per la trasparenza.

L'Amministratore unico di Agecontrol, con Delibera n. 9 del 23.10.2023, ha attribuito l'incarico di RPCT della Società alla dirigente dell'Area Affari Giuridici. Il RPCT deve relazionarsi per la valutazione, per le aree a rischio, per le necessità di aggiornamento delle procedure aziendali rilevanti, al fine di integrare le misure di prevenzione della corruzione disciplinate nel presente Piano, con i seguenti soggetti:

- Organo Amministrativo;
- Collegio Sindacale e Società di Revisione;
- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001
- Controllo Interno.

II – 2.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza.


Con l'estensione degli obblighi di pubblicazione a tutte le società in controllo pubblico, novità introdotta dalla Legge n.114/2014, e confermata dall'art. 2 bis del D.Lgs. n.33/2013 e s.m. e i., introdotto dal D.Lgs. n.97/2016, Agecontrol aveva avviato un primo esame indirizzato ad individuare quanto applicabile all'azienda in materia di Trasparenza e finalizzato a definire l'organizzazione ed il formato di rappresentazione della sezione "società trasparente" del sito web istituzionale.

Nel corso dell'anno 2018 - viste le intervenute modifiche apportate dal D.Lgs. n. 97/2016 - il RPCT, tenendo conto delle nuove linee guida ANAC, di cui alle determine n.1134 dell'08.11.2017⁴⁰ e n. 241 dell'08.03.2017⁴¹, modificata dalla Delibera n. 382 del 12.4.2017, ha continuato l'aggiornamento dei dati e documenti da inserire nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale, come previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida richiamate e dal Regolamento (UE) 2016/679⁴², nonché completato l'aggiornamento, secondo le indicazioni del PNA 2022, così come modificato dalla Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025, dell'elenco degli obblighi di

⁴⁰ "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

⁴¹ "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art.14 del d.lgs. n.33/2013 «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. n.97/2016"

⁴² Regolamento (UE) 2016/679 del 27.04.2017 del Parlamento e del Consiglio "*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*".

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 56 di 66</p>

pubblicazione riportati nella Tabella del precedente Piano 2023-2025, parte integrante della Sezione II.

Successivamente, ANAC, con l'Aggiornamento 2023 del PNA⁴³, ha dedicato un intero capitolo sulla trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.36/2023 (Codice dei contratti pubblici).

In particolare l'Autorità ha emesso i seguenti provvedimenti che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a partire dal 1° gennaio 2024:


- la Deliberazione n. 261 del 20 giugno 2023 recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n.36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale»*". La Delibera -come riporta il titolo- individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP⁴⁴ attraverso le piattaforme telematiche;
- la Deliberazione n. 264 del 20 giugno 2023 recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n.31 marzo 2023, n.36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 e relativo allegato 1)*". La Delibera -come riporta il titolo- individua gli effetti dell'art.37 del decreto trasparenza e dell'art.28 del Codice dei contratti.

In particolare, nella Deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'art.9-bis del D.lgs. 33/2013 e s.m. e i., di tutti i dati e le informazioni individuati nell'art.10 della Deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto

⁴³ Delibera ANAC n.605 del 19 dicembre 2023: »Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023«

⁴⁴ Banca dati nazionale dei contratti pubblici

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 57 di 66</p>


della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della Delibera n. 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Pertanto, tenendo conto dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza, gli obiettivi ulteriori da perseguire sono:

- completamento della pubblicazione delle informazioni sulla trasparenza nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale e relativo continuo aggiornamento;
- monitoraggio dell'adempimento da parte dei responsabili della trasmissione dei dati aggiornati, nonché da parte della struttura responsabile della pubblicazione, degli obblighi di integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, chiarezza e conformità ai documenti originari, nella pubblicazione delle informazioni (cap. I – 5.2 parte generale del Piano);
- verifica della pubblicazione di dati e documenti contenenti dati personali nel rispetto dei principi applicabili al loro trattamento contenuti nell'art. 5 del Reg. (UE) 2016/679, quali quelli della liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione"⁴⁵ del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati, ovvero attuazione del principio di «minimizzazione dei dati» (par.1, lett. c del Regolamento) e quelli di esattezza ed aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d del Regolamento).
Al riguardo si è provveduto anche nel corso del 2025, come nelle annualità precedenti, a fornire in ripetute occasioni una specifica tabella riepilogativa degli adempimenti di trasparenza ad ogni unità organizzativa aziendale contenente le informazioni di pertinenza da fornire al RPCT per la loro pubblicazione nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale secondo i termini previsti dalla normativa;
- pubblicazione, mediante invio alla BDNCP e pubblicazione nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale, secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei

⁴⁵ In inglese, "accountability" = dover rendere conto del proprio operato, definizione che ha in sé qualcosa in più della semplice 'responsabilizzazione'.

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 58 di 66</p>

contratti di cui agli artt.19 e seguenti e dalle dDelibere ANAC nn. 261/2023 e 264/2023 e successivi aggiornamenti (e relativo Allegato 1).

Nel triennio di vigenza del Piano ulteriori obiettivi di trasparenza sono l'avvio:

- ◆ dello studio sulla possibilità di automazione dei flussi di alimentazione delle informazioni da rendere pubbliche;
- ◆ dell'individuazione delle "migliori pratiche" attuate in analoghe realtà di società in controllo pubblico e della valutazione della relativa applicabilità nel contesto Agecontrol, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni da pubblicare;
- ◆ dell'assicurazione della formazione/aggiornamento del personale in materia di Trasparenza.

II – 2.2.1-RPCT e Responsabile della Protezione dei dati (DPO)

Nell'ambito delle questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, che comunque non può sostituirsi al primo nell'esercizio delle funzioni di competenza.

In generale, per quanto riguarda il trattamento dei dati, Agecontrol applica procedure conformi con il Regolamento Generale sulla protezione dei dati (GDPR - General Data Protection Regulation - Regolamento EU 2016/679); in relazione ai dati personali trattati per lo svolgimento delle attività ispettive di cui Agea è titolare, Agecontrol SpA riveste il ruolo di Responsabile Esterno del trattamento dei dati.

Come detto, per l'adeguamento alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali di cui al regolamento EU 2016/679 (General Data Protection Regulation), la Società si è dotata di strumenti operativi nominando il DPO ed adottando misure idonee alla protezione dei dati stessi, attraverso l'impiego del Manuale Privacy (Regolamento interno sulla gestione dei dati personali), che rappresenta lo strumento operativo per lo svolgimento, il coordinamento, il controllo e la comunicazione di tutti gli aspetti che riguardano la Privacy.

Infine, per rendere ancor più sensibile la popolazione aziendale ai temi della Protezione dei Dati, e anche ai conseguenti comportamenti operativi, Agecontrol, nel corso del 2025, ha somministrato adeguati moduli formativi in materia e comprendenti anche le novità introdotte dal Reg. (UE) 2016/679.

II – 2.3 Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma.

Il Piano è stato redatto a valle di un'analisi del rinnovo del modello organizzativo della Società, volta all'individuazione delle funzioni coinvolte per la rilevazione dei contenuti dello stesso. Conseguentemente, il RPCT, con specifica nota, inviata a tutti i responsabili delle unità organizzative aziendali, trasmetteva la tabella degli obblighi di pubblicazione aggiornata in riferimento al nuovo assetto organizzativo ed ai corrispondenti responsabili per la trasmissione delle informazioni da pubblicare. Per

	<p>PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 59 di 66</p>

l'individuazione delle informazioni per le quali vigono gli obblighi di pubblicazione in capo ai Responsabili delle varie strutture, come meglio indicato nel seguito, sono state considerate le competenze delle stesse oltre che in base all'organizzazione aziendale vigente al momento della redazione del Piano - Sezione Trasparenza, anche alla luce della descrizione delle attività allocate nelle diverse unità organizzative per come descritte nel nuovo 'Manuale di organizzazione' in corso di aggiornamento, fermo rimanendo quanto più avanti precisato al punto 4.1 della sezione II del Piano.

II – 2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholders⁴⁶.

L'Agenzia individua, quale interlocutore sulle tematiche oggetto del presente Piano, il socio unico Agea - in qualità di azionista, amministrazione vigilante e committente - cui il presente Piano verrà, successivamente alla sua approvazione e pubblicazione, trasmesso per acquisirne eventuali osservazioni, commenti o integrazioni da valutare ai fini del loro recepimento nel corso del triennio.

Tutti gli altri soggetti in relazione con Agecontrol potranno prendere visione del Piano e delle sue sezioni accedendo alla sezione "società trasparente" del sito web istituzionale come, più avanti, meglio precisato.

II – 2.5 Termini e modalità di adozione del Piano da parte degli organi di vertice

Il Piano è adottato annualmente dalla Società con Delibera dell'Amministratore unico. Della sua adozione viene data notizia mediante pubblicazione del documento nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale di Agecontrol, sottosezione "Disposizioni Generali" e nella sottosezione 'altri contenuti' > 'corruzione'. Il documento viene inoltre pubblicato sulla intranet aziendale, per essere portato a conoscenza del personale di Agecontrol.

II – 3. Iniziative di comunicazione della trasparenza


II – 3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Piano - sezione Trasparenza e dei dati pubblicati.

La Società ha provveduto ad istituire nel proprio sito web istituzionale un'apposita sezione di agevole accesso e consultazione denominata "società trasparente", in cui sono pubblicate le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i. e dalla determina ANAC n. 1134/2017.

La sezione contiene le seguenti sotto sezioni di primo livello così definite dall'allegato 1 alla determina ANAC n.1134/2017:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale

⁴⁶ Stakeholders: 'parti interessate'/'portatori di interessi' in Agecontrol

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 60 di 66</p>

- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti

Ciascuna sottosezione di primo livello è articolata in ulteriori sezioni di secondo livello, come previsto dall'allegato 'A' del decreto legislativo sopra richiamato.

La sezione "società trasparente" è il principale strumento di diffusione del Programma ed è gestita in fase di costante aggiornamento, secondo le previsioni del citato D.Lgs. n.33/2013 e s.m. e i., nonché a seguito di eventuali indicazioni fornite da ANAC.

L'alimentazione di questa sezione è attualmente in corso a cura delle strutture aziendali competenti con la supervisione e il coordinamento del RPCT, che valuterà possibili modifiche/miglioramenti volti ad ottimizzare l'accesso e la consultazione delle informazioni, completezza, tempestività ed esattezza nella pubblicazione, mentre l'esattezza delle informazioni resta, ovviamente, di competenza delle strutture interessate che le hanno fornite.

II – 3.2 Formazione alla trasparenza.

Il RPCT, in fase di rilevazione dei fabbisogni formativi, in accordo con l'Area Risorse Umane e Bilancio, nel corso del 2025, aveva contribuito alla stesura del piano di formazione in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, rivolto all'intera popolazione aziendale al fine di favorire la diffusione anche della cultura della trasparenza, avente per oggetto i seguenti argomenti:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in rapporto al 'Modello 231';
- il Codice etico.

Nel corso del 2025, si stanno svolgendo le sessioni di detto programma di formazione.

II – 4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.

Per tutte le informazioni oggetto di pubblicazione, come individuate nel Piano e nell'allegato 1 (Tabella degli obblighi di pubblicazione 2025-2027), le strutture

aziendali competenti sono responsabili della definizione del contenuto informativo associato.

II – 4.1 Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati: istruzioni flusso di informazioni.

Le strutture dell'Agenzia coinvolte nella trasmissione delle diverse tipologie di informazioni da pubblicare nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale sono indicate nella tabella di cui all'allegato n.1 al presente Piano, denominata "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2025 - 2027", con evidenza del dettaglio dell'obbligo, del Responsabile della trasmissione delle informazioni e delle frequenze di aggiornamento.

In questo caso il "Responsabile trasmissione delle informazioni", indicato in detta Tabella, dovrà farsi promotore della conseguente azione di coordinamento con gli altri interessati, al fine di ottenere gli elementi di cui non dispone direttamente e consentire così la pubblicazione/aggiornamento di quanto richiesto.

Una volta pubblicata e diffusa la Tabella, per garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi previsti dalla norma, i responsabili della trasmissione dei dati aggiornati hanno il compito di svolgere le seguenti azioni:

- verificare l'esattezza e la completezza delle informazioni pubblicate e da pubblicare, anche coordinando la produzione di dati di stretta competenza di altre strutture interne;
- aggiornare le informazioni secondo le scadenze prefissate o con tempestività al verificarsi di eventi che ne determinino una variazione fornendo i dati al RPCT;
- effettuare periodiche ricognizioni delle informazioni pubblicate con l'obiettivo di rendere omogenei i contenuti delle diverse sezioni del sito istituzionale.


Le strutture competenti per le informazioni oggetto di pubblicazione devono:

- comunicare tempestivamente al RPCT aggiornamenti relativi alla diffusione di informazioni richieste dalla norma la cui pubblicazione non è stata attuata;
- presentare al RPCT, una relazione annuale sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, con riferimento alla normativa vigente, evidenziando eventuali criticità riscontrate o azioni di miglioramento da intraprendere.

II – 4.2 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Con riferimento alle misure organizzative finalizzate all'assicurazione della regolarità e tempestività, in attesa di una strutturazione dei flussi informativi oggetto di trasparenza, i responsabili della trasmissione dei dati/informazioni⁴⁷ forniscono gli stessi al RPCT, attraverso l'indirizzo di posta elettronica rpct@agecontrol.it, che provvederà, ai fini della loro pubblicazione nella sezione 'società trasparente', ad

⁴⁷ Riepilogati nella tabella di cui all'allegato n.1 al presente Piano "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2024-2026".

	<p style="text-align: center;">PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA TRIENNIO 2025-2027</p>		
		<p>Data: 05.08.2025</p>	<p>Pag. 62 di 66</p>

inoltrarlo al responsabile per la pubblicazione sul sito web istituzionale di Agecontrol, ad oggi individuato nell'Ufficio applicazioni informatiche e siti web". Al più tardi entro i successivi due giorni lavorativi, il responsabile della pubblicazione rende i dati disponibili nella sezione "società trasparente" del sito web istituzionale dell'Agenzia e comunica via mail l'esito dell'operazione al RPCT attraverso il medesimo indirizzo di posta elettronica.

In caso di problemi di ordine tecnico o organizzativo che ostacolano la pubblicazione dei dati entro le scadenze prefissate o comunque secondo i criteri di tempestività stabiliti, i responsabili della trasmissione o il responsabile per la pubblicazione sono tenuti ad inviare tempestivamente al RPCT una nota esplicativa del problema che impedisce la pubblicazione.

II - 4.3 Misure di monitoraggio e vigilanza.

Alla corretta attuazione del Piano – sezione trasparenza sono preposti il RPCT e le strutture responsabili dell'elaborazione/trasmissione e della pubblicazione. Al fine della loro individuazione, si farà riferimento alla tabella, già richiamata al precedente punto II.4.1, denominata "Tabella degli obblighi di pubblicazione 2025 - 2027".

Il RPCT ha il compito di monitorare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità (cap. I - 5.2 parte generale del Piano), riferendo annualmente all'Amministratore unico. In caso di accertamento di violazione degli obblighi di pubblicazione, ne darà segnalazione all'Amministratore unico e, nei casi più gravi, all'Organismo di vigilanza, ad ANAC ed alla struttura responsabile per l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari, così come previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i., anche ai fini della valutazione della performance dei singoli come sancito dal successivo art. 44.

II - 4.4 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione 'società trasparente'.

L'Agenzia si attiverà affinché il responsabile per la pubblicazione (Ufficio applicazioni informatiche e siti web) si doti di strumenti per il monitoraggio degli accessi alla sezione 'società trasparente', per poter inviare al RPCT un rapporto consuntivo annuale sull'utilizzo da parte degli utenti della sezione 'società trasparente', contenente il numero di accessi interni ed esterni rilevati.

II - 4.5 Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico.

L'accesso civico 'semplice', di cui all'art. 5, co. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i., è il diritto - di chiunque - di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nei casi in cui Agecontrol ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale, mentre l'accesso civico 'generalizzato', di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i., è il diritto - di chiunque - di richiedere documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di



AGECONTROL s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 63 di 66

interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dal successivo art. 5-bis del medesimo decreto.

La richiesta è gratuita e non deve essere necessariamente motivata. A tal fine, già dal gennaio 2017, nella sezione 'società trasparente' del sito web istituzionale della Società, sono state predisposte le modalità per esercitare tale diritto e forniti i modelli per le conseguenti richieste a disposizione del cittadino.

Nel corso del triennio del PTPCT 2025 - 2027 Agecontrol predisporrà un regolamento interno organico relativo alla disciplina dell'accesso, secondo le indicazioni di cui alla determina ANAC n.1309/2016⁴⁸, cui dovranno fare riferimento le strutture aziendali detentrici del documento/informazione/dato.

Ai fini di supportare un costante monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, il RPCT ha predisposto un registro degli accessi. Al riguardo si evidenzia che nel corso del 2024 non si è avuta alcuna istanza di accesso ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n.33/2013.

II - Allegato n.1: Elenco degli obblighi di pubblicazione.

La tabella di cui all'allegato n.1 al presente Piano sostituisce quella del precedente Piano relativa al triennio 2024 2026, pubblicata lo scorso 2024 da Agecontrol.

La tabella recepisce le modifiche introdotte dal D.Lgs. n.97/2016, relativamente ai dati da pubblicare, e quanto riportato nell'allegato 1 delle linee guida oggetto della determina ANAC n.1134/2017⁴⁹. Inoltre, riporta i responsabili della trasmissione dei dati/informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria alla luce delle modifiche organizzative della Società intervenute.

La stessa è lo strumento di riferimento cui devono attenersi i vari soggetti che presiedono la struttura organizzativa di Agecontrol per alimentare il flusso di informazioni verso il RPCT, come specificato al precedente punto II - 4.1 del presente Piano.

⁴⁸ »Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5, co.2 del D.Lgs. n.33/2013«

⁴⁹ »Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici«



AGECONTROL
s.p.a.
agenzia pubblica per i controlli in agricoltura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
TRIENNIO 2025-2027

Data:
05.08.2025

Pag. 64 di 66

Allegato n.2: Matrice di analisi del contesto esterno

Soggetto	Tipologia di relazione	
	Input	Output
Amministrazioni centrali	-Partecipazioni a tavoli tecnici	-Segnalazioni -Indicazioni operative
	-Ricezione di richieste di pareri -Invio di richieste di pareri -Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione	-Emanazione di pareri -Ricezione di pareri -Attività di controllo
Relazioni internazionali	Partecipazioni a tavoli tecnici	- Segnalazioni - Indicazioni operative
	Partecipazioni a gruppi di lavoro	- Linee guida
Amministrazioni pubbliche locali	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Attività di controllo -Emanazione di pareri
Autorità giudiziaria	-Richiesta dati -Assegnazione incarichi	-Fornitura dati -Produzione atti
	-Partecipazioni a tavoli tecnici	-Segnalazioni -Indicazioni operative
Forze di polizia	-Partecipazioni a tavoli tecnici	-Segnalazioni -Indicazioni operative
	-Richiesta di dati/collaborazione	-Fornitura di dati/collaborazione
	-Ricezione di	-Attività di controllo

Soggetto	Tipologia di relazione		
	Input	Output	
	segnalazioni		
Beneficiari di erogazioni pubbliche	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Attività di controllo -Emanazione di pareri	
Soggetti che commercializzano prodotti ortofrutticoli	-Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione -Ricezione di richieste di pareri	-Attività di controllo -Attività sanzionatoria -Emanazione di pareri	
Soggetti rappresentativi degli operatori economici	-Partecipazioni a tavoli tecnici	- Segnalazioni - Indicazioni operative	
	-Richiesta di formazione	-erogazione formazione	
	-Ricezione di richieste di pareri -Ricezione di dati -Ricezione di segnalazioni -Ricezione di documentazione	-Emanazione di pareri -Attività di controllo	
Cittadini	-Ricezione di segnalazioni	-Esito dei procedimenti aperti a seguito delle segnalazioni	

